

# PREDAZZO NOTIZIE



■ PERIODICO DI INFORMAZIONE  
DEL COMUNE DI PREDAZZO  
Autorizzazione del Tribunale  
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

■ Poste Italiane SpA  
Spedizione in Abbonamento  
Postale 70% DCB Trento

■ Stampato su carta prodotta  
con cellulosa proveniente da  
foreste gestite in maniera  
corretta e responsabile

N. 1 APRILE 2017





# PREDAZZO NOTIZIE



4  
Biblioteca



14  
Nuova ciclabile



29  
Amatrice



36  
Storia del Mulat

## 3 amministrazione

- L'editoriale del sindaco
- Una nuova biblioteca? Molto di più
- Finalmente Predazzo ha il cinema che merita
- Avvicendamento nella Giunta, Lucio Dellasega lascia, torna Giuseppe Facchini
- Importanti investimenti in cantiere, il Consiglio approva il Bilancio di Previsione
- Bacino di innevamento del Latemar
- Regolamento di Polizia Urbana
- Attraversamento ciclabile di Predazzo, nuova vita per il ponte della Ferrovia

## 15 vita di comunità

- La Provincia faccia presto chiarezza sulla riforma delle Case di Riposo
- Associazione Advsp Predazzo
- L'impegno di Rencureme
- Università della Terza Età
- Circolo Ricreativo Pensionati Predazzo
- Associazione Pescatori dilettanti valle di Fiemme
- Lotta allo spreco alimentare, nuovo punto di distribuzione a Predazzo
- Unione Sportiva Dolomitica

- Il Club Accoglienza è pronto a partire
- Circolo Tennis: calendario ricco
- Riuso ai Trampolini di Predazzo
- Regola Feudale: premio Romano Gabrielli
- Gruppo Fotoamatori
- Museo Geologico

## I-IV biblionews

## 29 pianeta giovani

- Una settimana con i ragazzi di Amatrice
- Progetto "Polis 2017"

## 33 la storia

- Storia della Chiesa di Predazzo
- Briciole di storia del Monte Mulat

## 38 tradizioni

- Ricordi musicali di Predazzo (nona puntata)

### COMITATO DI REDAZIONE:

**Coordinatore:** Lucio Dellasega

**Direttore responsabile:** Benjamin Dezulian

**Componenti:** Gianmaria Bazzanella, Laura Mich

**Foto:** Gianmaria Bazzanella, Benjamin Dezulian, Monica Gabrielli, Maria Cristina Giacomelli, Daniele Graziosi, Chiara Bosin, Museo Geologico delle Dolomiti, APSS San Gaetano, Advsp Predazzo, Rencureme, Utetd Predazzo, Dolomitica,

Pescatori val di Fiemme, Avisio Solidale, Riuso Predazzo, Circolo Tennis Predazzo, Gruppo Fotoamatori, Biblioteca Comunale, Fiorenzo Brigadoi

**Impaginazione e grafica:** Alexa Felicetti Area Grafica - Cavalese (TN)

**Stampa:** Grafiche Dalpiaz - Ravina (TN)

Foto prima di copertina: vista dall'alto dell'abitato di Predazzo

Foto ultima di copertina: La Chiesetta di Paneveggio

# Una colonna portante della nostra squadra

## Grazie a Lucio per sette anni di grande impegno



IL SINDACO  
dott.sa **Maria Bosin**

*Insieme abbiamo portato a termine progetti importanti, dal Museo al restauro della chiesetta di San Nicolò, dal Forte Dossaccio al nuovo Cinema Teatro.*

**D**opo sette anni di mandato, l'assessore alla cultura ed istruzione Lucio Dellasega ha deciso di rinunciare all'incarico. Vorrei approfittare di questo spazio per ringraziarlo pubblicamente, anche a nome dei colleghi di Giunta e dell'intero Consiglio Comunale, per questo percorso fatto insieme.

Le difficoltà non sono mancate, all'inizio dovute anche alla nostra inesperienza, poi comunque legate alla fatica di affrontare quotidianamente i problemi della comunità, grandi o piccoli che siano. Ma una squadra si sostiene a vicenda, e all'interno della nostra Lucio è sempre stato una colonna portante. Profondo nei ragionamenti, ma semplice nelle relazioni, è stato di grande aiuto anche nei momenti delle scelte più complesse, spesso è riuscito con una frase a dare il giusto equilibrio alle cose, grazie alla sua saggezza ed al forte attaccamento ai valori più genuini.

Tante sono le cose concrete ed importanti che insieme siamo riusciti a portare a termine: il percorso espositivo del Museo Geologico, il restauro della chiesetta di San Nicolò e del Forte Dossaccio, la scuola media, i lavori del cimitero, la ristrutturazione del cinema teatro, il piano degli affreschi, oltre naturalmente a tanti interessanti eventi di carattere culturale. Ora ci attende

un'altra grande sfida iniziata insieme: la realizzazione della nuova biblioteca.

Lucio continua a far parte della squadra, vuole calare i ritmi, ma è disponibile a dare ancora una mano all'amministrazione e soprattutto alla comunità di Predazzo, di questo ne siamo molto contenti.

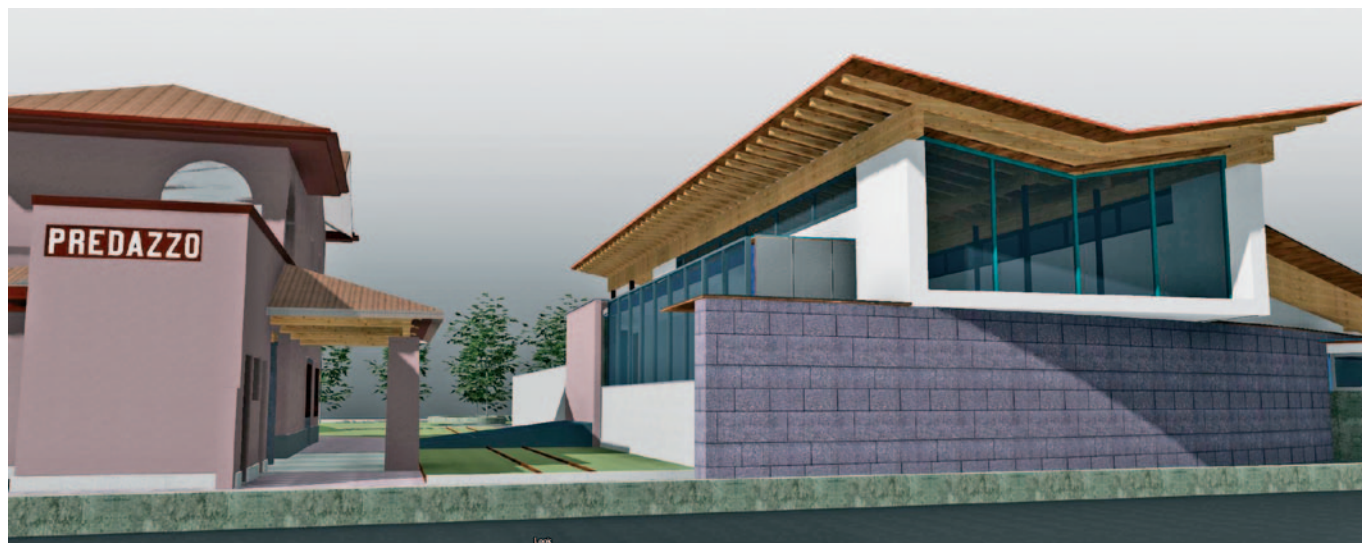
Un bentornato anche a Giuseppe Facchini, che entrerà in giunta al posto di Lucio, però con competenze diverse, vista la redistribuzione delle deleghe. La sua sostituzione nel ruolo di Presidente del Consiglio comunale sarà all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio stesso.

Sulla figura di Lucio sono state avanzate proposte di candidatura per questo ruolo, insieme a quelle dell'attuale vicepresidente Massimiliano Gabrielli, ma lui ha preferito fare un passo indietro per lasciare "spazio ai giovani". Grazie anche per questo Lucio, ancora una volta hai testimoniato lo spirito di servizio con il quale interpreti il tuo mandato pubblico, che mette da parte le pur legittime ambizioni personali, in virtù di un più ampio interesse collettivo del nostro paese.

Ti auguriamo di risolvere velocemente i tuoi problemi personali per completare insieme la legislatura, più carichi e motivati che mai!

# Una nuova biblioteca? Molto di più

## Presto al via i lavori per la struttura



**U**n luogo di socializzazione, di aggregazione, capace di dare risposta a bisogni differenti e di trasformarsi per rimanere al passo con i tempi. È l'obiettivo ambizioso che sta alla base del progetto della nuova biblioteca sovracomunale di Predazzo, che sorgerà nelle immediate vicinanze della storica capolinea del trenino della val di Fiemme. Il progetto è stato presentato al Consiglio Comunale nella seduta del 22 gennaio scorso.

«Stiamo ragionando di un nuovo edificio – ha spiegato **Antonella Agnoli**, esperta di biblioteche che ha collaborato con il comune nella progettazione - collegato alla vecchia stazione, la quale diventerà parte di questa struttura che non vogliamo chiamare biblioteca perché sarà molto di più di quello che una persona ha normalmente come immaginario di cosa possa essere una biblioteca. Questo anche se voi avete una biblioteca piuttosto bella, che funziona bene e, come dico sempre, sono molte le cittadine italiane che si “leccerebbero i baffi” per avere una struttura come quella che voi avete adesso.

Si pensa che i libri possano essere sostituiti da internet, dai libri

elettronici e che si possa pensare di avere delle biblioteche che sono totalmente virtuali. Questo non è vero. La domanda vera è: come mai, di fronte a una situazione che si sta così trasformando dal punto di vista del contenuto, il contenitore diventa così importante?

La risposta è che oggi questo luogo, più che contenere libri, contiene persone con i loro bisogni informativi, di socializzazione, di diventare cittadini del posto dove sono arrivati a vivere, eccetera. Questa trasformazione non è tanto legata alla trasformazione dell'oggetto fisico, ma riguarda soprattutto la funzione. È un luogo neutro, trasversale, polifunzionale, che può accogliere persone con bisogni molto differenti: chi ci va per studiare, chi per sentirsi meno solo, chi per trovare informazione, chi per trovare il figlio che è andato con gli amici a fare i compiti. La mamma che ha appena partorito ci va con la carrozzina, perché il bambino non va ancora all'asilo nido, e c'è il progetto “Nati per leggere”, che ti fa capire quanto è importante cominciare fin dai primi mesi ad avvicinare i bambini ai libri. La biblioteca diventa un pezzo fondamentale della vita culturale ma, direi soprattutto, del welfare culturale e sociale di una

città.

Penso che questo vostro nuovo servizio di welfare culturale possa diventare qualcosa che non è misurabile solo in termini di numeri, ma in termini di una comunità che può crescere profondamente attraverso quello che questo luogo offrirà. Offrirà tante cose, ma sono le persone a costruire il luogo: chi ci lavora e chi lo abita, chi lo frequenta; i luoghi oggi funzionano meglio se c'è una cittadinanza attiva, se ci sono dei cittadini che sentendoli loro, non solo lo vivono, ma ci portano dentro dei pezzi della loro cultura, delle loro ambizioni, dei loro saperi e magari trovano anche un posto dove depositarli. Per questo, quello che stiamo progettando è un luogo che è flessibile, trasformabile, perché noi sappiamo com'è oggi questo spazio, ma di sicuro non sappiamo come sarà domani. Abbiamo molto lavorato su come far sì che possa essere un luogo di silenzio e di conversazione, di intimità e convivialità, che cambi a seconda delle ore del giorno, della luce, della trasformazione delle stagioni – perché il paesaggio che sta intorno entrerà molto in questo spazio attraverso le grandi vetrate – e speriamo possa far stare bene chi ci entra. Bisogna che ci entrino tutti, e noi vogliamo che ci



entrino tutti».

L'architetto **Paolo Chiocchetti** ha descritto in questi termini il suo progetto: «Una delle caratteristiche, secondo me, più importanti di questo edificio è il fatto che è molto permeabile, sia dall'interno verso l'esterno che viceversa. Io riesco sempre dall'interno, soprattutto, a vedere tutti gli spazi esterni, non ho nessuno spazio chiuso.

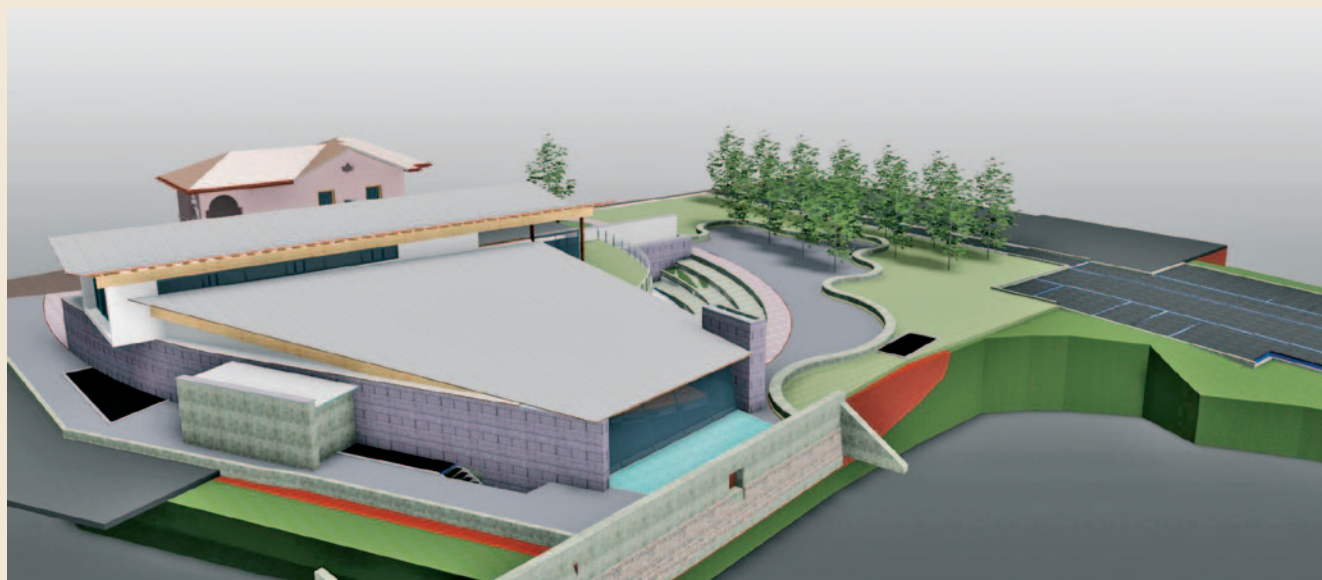
L'ingresso alla nuova struttura avverrà dalla vecchia stazione, che verrà attraversata per poi accedere al nuovo corpo. Il raccordo tra la biblioteca nuova e la stazione avverrà attraverso uno spazio completamente interrato. L'edificio si sviluppa su due

livelli principali, che però diventeranno quattro, per il fatto che vi sarà tutta una serie di semilivelli. I vari livelli sono tutti collegati sia dalle scale, sia da rampe a norma per i disabili, poco ripide, che si possono utilizzare piacevolmente, anche perché percorrendole sarà possibile vedere l'edificio della vecchia stazione da diverse angolazioni. Normalmente, negli edifici, le rampe e le scale sono degli spazi che dobbiamo realizzare per adeguarci alle norme, ma che non utilizziamo, non viviamo. In questo caso, invece, diventano sfruttabili e quindi non rappresentano degli spazi sprecati. In questo modo noi portia-

mo la gente dentro la biblioteca, gli facciamo fare un percorso e nello stesso tempo gli diamo la possibilità di valutare e vedere anche l'edificio storico della stazione. La superficie totale di questa biblioteca è molto superiore a quella dell'attuale: vi sarà quindi una pluralità di spazi diversi, alcuni magari anche molto raccolti e di dimensioni limitate, ma che permetteranno di essere adeguati a differenti esigenze. Vi saranno inoltre vari spazi verdi, che faranno da raccordo tra la vecchia stazione e la biblioteca, oltre ad offrire una nuova possibilità di collegamento tra corso Degasperi e via Minghetti».

## Un investimento da tre milioni

Il finanziamento della nuova biblioteca sovracomunale di Predazzo avverrà anche grazie al contributo del Fondo Strategico della Comunità Territoriale della val di Fiemme. I fondi erogati attraverso questo canale ammontano ad 1 milione e 30 mila euro. Altri 2,3 milioni erano già stati assegnati attraverso il Fondo Unico Territoriale: l'importo dei lavori a base d'asta è di 2 milioni 760 mila euro, le spese tecniche ammontano a 353 mila euro, cui si aggiungono somme a disposizione per 780 mila euro. L'importo totale della somma impegnata è quindi di 3,4 milioni di euro. I lavori per la realizzazione del nuovo edificio prenderanno il via nei prossimi mesi ed interesseranno l'intera area adiacente la vecchia stazione, incluso lo spazio attualmente adibito a parcheggio.





## «Finalmente Predazzo ha il cinema che merita» Da dicembre è in funzione la sala rinnovata

**I**l cinema di Predazzo ha mostrato la sua nuova veste: dal 23 dicembre la sala, completamente rinnovata, è aperta e funzionante. Positivi i commenti e i riscontri del pubblico che, dopo circa otto mesi di chiusura per lavori, ha potuto tornare a fruire dell'edificio. Un investimento di 1 milione e 250mila euro, una delle priorità dell'Amministrazione: «Da tempo la struttura presentava problemi di infiltrazioni, rendendo l'intervento non più prorogabile» ha sottolineato la sindaca **Maria Bosin** presentando la nuova sala. «Finalmente Predazzo ha il cinema che merita», il suo commento in occasione della riapertura.

«Negli anni Ottanta e all'inizio degli anni Novanta - ha spiegato l'assessore alla Cultura, **Lucio Dellasega** - erano stati effettuati alcuni lavori, anche in adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, ma negli ultimi anni si era fatta evidente la necessità di intervenire in maniera più incisiva su alcuni aspetti strutturali e funzionali per migliorare l'edificio e la qualità dei servizi offerti.

La copertura in legno e i controsoffitti erano ormai deteriorati e necessitavano di lavori urgenti: con l'occasione abbiamo voluto ripensare l'intera sala».

Il restyling è stato totale: non più una platea e una galleria, ma un'unica sala a gradinate. I posti sono 260, un po' meno di prima perché si è deciso di puntare sul comfort e la visibilità. Nuovi i servizi igienici e completamente rifatti anche gli impianti termici ed elettrici, oltre al cappotto esterno e alla coibentazione del tetto, in un'ottica di risparmio energetico.

È stato, inoltre, aperto un accesso di servizio su via Verdi. Nel corso dei lavori si è deciso di ristrutturare anche l'atrio, rendendolo più moderno: un adeguato biglietto da visita alla nuova sala.

Un altro intervento, inizialmente non previsto in questo primo lotto, è stato l'allestimento della torre scenica, così da permettere un utilizzo più flessibile della struttura. Il palco, libero dall'in-

gombro dello schermo fisso, si presta a vari utilizzi: non solo proiezioni cinematografiche, ma anche conferenze, concerti, spettacoli. Una sala, quindi, al servizio di associazioni, scuole ed enti.

Il progetto definitivo è stato redatto dall'ing. **Davide D'Incal**, il progetto esecutivo dall'ing. **Luca Dondio**. La direzione lavori è stata affidata all'ing. **Elia Eccher**, il coordinamento della sicurezza al geom. **Patrizio Vanzo**, i periti industriali **Massimo Vanzetta** e **Matteo Vanzetta** hanno seguito la progettazione rispettivamente degli impianti elettrici e degli impianti termosanitari e antincendio. **Anna Pelz** si è occupata dell'acustica, mentre **Maurizio Zeni** ha fornito alcuni consigli sugli aspetti cinematografici e teatrali. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Cem - Costruzioni Edili Moenesi, che ha rispettato i tempi previsti. Tutte le fasi dell'intervento sono state seguite dall'ufficio tecnico comunale, in particolare dall'ingegnere **Felice Pellegri- ni**, al quale va il ringraziamento



dell'amministrazione. Un gruppo di lavoro, composto dagli assessori Dellasega e **Chiara Bosin** e dalle consigliere comunali **Micaela Valentino** e **Laura Mich**, si è occupato dagli aspetti estetici della ristrutturazione, scegliendo colori, rivestimenti e finiture: «Crediamo di essere riusciti a realizzare una sala moderna, semplice, ma allo stesso tempo elegante».

Rimangono ancora da comple-

tare alcuni dettagli nell'arredamento dell'atrio e piccole rifiniture: terminati anche questi ultimi lavori, si terrà l'inaugurazione ufficiale.

Non è comunque ancora finita: l'Amministrazione, finanziamenti permettendo, intende portare a termine i lotti mancanti, cioè l'ampliamento dei camerini a servizio del teatro e lo sbarrieramento degli appartamenti comunali presenti nell'edificio,

per concludere con la sistemazione esterna dell'edificio e del parcheggio. «Tra le priorità del nostro mandato abbiamo messo museo, cinema e nuova biblioteca - conclude Dellasega - tre opere importanti che in comune hanno un unico obiettivo: la valorizzazione dei luoghi della cultura del nostro paese».

**Monica Gabrielli**

## Un edificio con radici lontane

La storia dell'edificio che ospita il cinema-teatro ha radici lontane: la costruzione originaria è stata realizzata nel 1880 per ospitare opere musicali e teatrali.

Durante la Prima Guerra Mondiale è stata adibita a "Casa del Soldato", senza perdere la sua vocazione teatrale. Successivamente l'edificio venne abbandonato, pare anche a causa della "concorrenza" del teatro parrocchiale. Nel 1952 è stato abbattuto e ricostruito, su iniziativa delle Acli, con il sostegno di Alcide De Gasperi, diventando una struttura polifunzionale, con sala proiezioni, bar e locali a disposizione delle associazioni. Da vent'anni il cinema è gestito dalla famiglia Zanna.

In questa pagina una fotografia dell'interno della sala risalente al 1917 (*sopra*) e la facciata dell'edificio così come si presentava negli anni Sessanta, subito dopo la ricostruzione (*sotto*).



**Ricerche fotografiche a cura di Gianmaria Bazzanella**

# Avvicendamento nella Giunta

## Lucio Dellasega lascia, torna Giuseppe Facchini



«Lascio l'incarico per motivi di salute, dopo aver vissuto per sette anni un'esperienza ricca di soddisfazioni. Ringrazio i colleghi per la stima e il rispetto».

**I**mportante avvicendamento nella Giunta Comunale di Predazzo. Nel corso della seduta del Consiglio di venerdì 7 aprile, l'assessore alla cultura, istruzione e museo **Lucio Dellasega** ha rassegnato le dimissioni.

«Lascio l'incarico per motivi di salute, dopo aver vissuto per sette anni un'esperienza ricca di soddisfazioni, affrontata con costanza, umiltà e correttezza. Ringrazio i colleghi assessori per la stima ed il rispetto sempre manifestati ed il personale comunale per il supporto che mi ha sempre garantito».

All'assessore uscente sono andati i ringraziamenti del sindaco Maria Bosin ed un applauso da parte dell'intero consiglio.

Lucio Dellasega, che nel corso di questi anni è stato anche coordinatore del gruppo di lavoro che cura la redazione di questa pubblicazione, continuerà comunque a sedere in Consiglio e manterrà alcuni incarichi amministrativi.

Al suo posto, tornerà in giunta **Giuseppe Facchini**, che nelle elezioni del 2015 era stato il più voltato, con ben 373 preferenze, ma che aveva inizialmente rinunciato all'assessorato per motivi di lavoro.

A lui andranno le deleghe al turismo, alle attività economiche (commercio, artigianato e industria), a fiere e mercati. Cultura ed istruzione passano invece a Giovanni Aderenti, che mantiene le deleghe allo sport e alle foreste, mentre passerà al sindaco la delega alla sanità. Mauro Morandini manterrà la delega alla viabilità e sottoservizi, mentre la vice sindaco Chiara Bosin continuerà ad occuparsi di urbanistica ed arredo urbano.





## Importanti investimenti in cantiere

### Il Consiglio approva il Bilancio di Previsione

**È** stato approvato nella seduta del consiglio comunale del 28 febbraio, nel pieno rispetto della scadenza inizialmente fissata dalla Provincia ed in seguito prorogata di un mese, il Bilancio di Previsione del Comune di Predazzo per il triennio 2017-2019, che pareggia su un ammontare di 17 milioni di euro. Le spese correnti ammontano a 5,6 milioni di euro, mentre quelle in conto capitale si attestano su 7,9 milioni. L'investimento più significativo è quello che riguarda la nuova biblioteca che verrà realizzata nei pressi della vecchia stazione di corso Degasperi (*vedi articolo a pagina 4*), che comporterà un impegno di spesa totale di 3,4 milioni di euro: 2,76 milioni è l'importo dei lavori a base d'asta, le spese tecniche ammontano a 353mila euro, mentre le somme a disposizione ammontano a 780mila euro. L'adeguamento antincendio della scuola elementare, con installazione di nuovi impianti di rilevamento e messa a norma delle porte tagliafuoco comporterà una spesa di 110mila euro.

L'ampliamento e la messa a norma della caserma dei Vigili del Fuoco saranno oggetto di uno stanziamento di 420mila euro, un contributo di 225mila euro verrà dalla Cassa Provinciale Antincendi. Per quanto riguarda i lavori pubblici, 70mila euro saranno destinati al rinnovo degli impianti di illuminazione pubblica, mentre ammonta a 150mila euro la somma a disposizione per lavori di rifacimento di asfalti e pavimentazione. I lavori sulla rete idrica, che riguardano principalmente gli impianti per la pressurizzazione dell'acquedotto in località Fol ammontano a 110mila euro.

In ambito di sport, tra le voci più significative, spicca la realizzazione del nuovo trampolino HS66 presso il Centro del Salto, opera sulla quale la cittadinanza si era espressa a favore in occasione di una consultazione popolare del 2014. La Provincia ha dato parere favorevole al finanziamento dell'opera, che verrà a costare 2,5 milioni. Di essi 1,1 milioni verranno da fondi della Comunità Territoriale di Fiemme; 1,275 milioni da parte della Provincia Autonoma ed i

rimanenti 125mila euro saranno a carico del Comune. Alla manutenzione straordinaria delle strutture sportive e ricreative verranno destinati 30mila euro. Il rifacimento degli spogliatoi della piscina comporterà invece una spesa di 40mila euro.

Sul fronte delle foreste, gli interventi riguarderanno in particolare la valorizzazione del Belvedere Coronelle e la sistemazione del laghetto delle Piaie; l'opera più consistente sarà però la manutenzione straordinaria della strada forestale Masi Bassi, voce che ammonta a 281mila euro, di cui 106mila finanziati con contributi provinciali.

L'arredo urbano comporterà spese per 30mila euro, pari importo verrà stanziato per la sistemazione di passeggiate: qualche piccolo intervento di completamento riguarderà l'area di Sottosassa, anche con l'incremento della segnaletica e dei pannelli informativi. Infine 270mila euro saranno stanziati per il collegamento ciclopedonale con Ziano lungo l'Avisio, opera che dovrebbe essere coperta da fondi strategici della Provincia.



### Via libera al piano per le gestioni associate

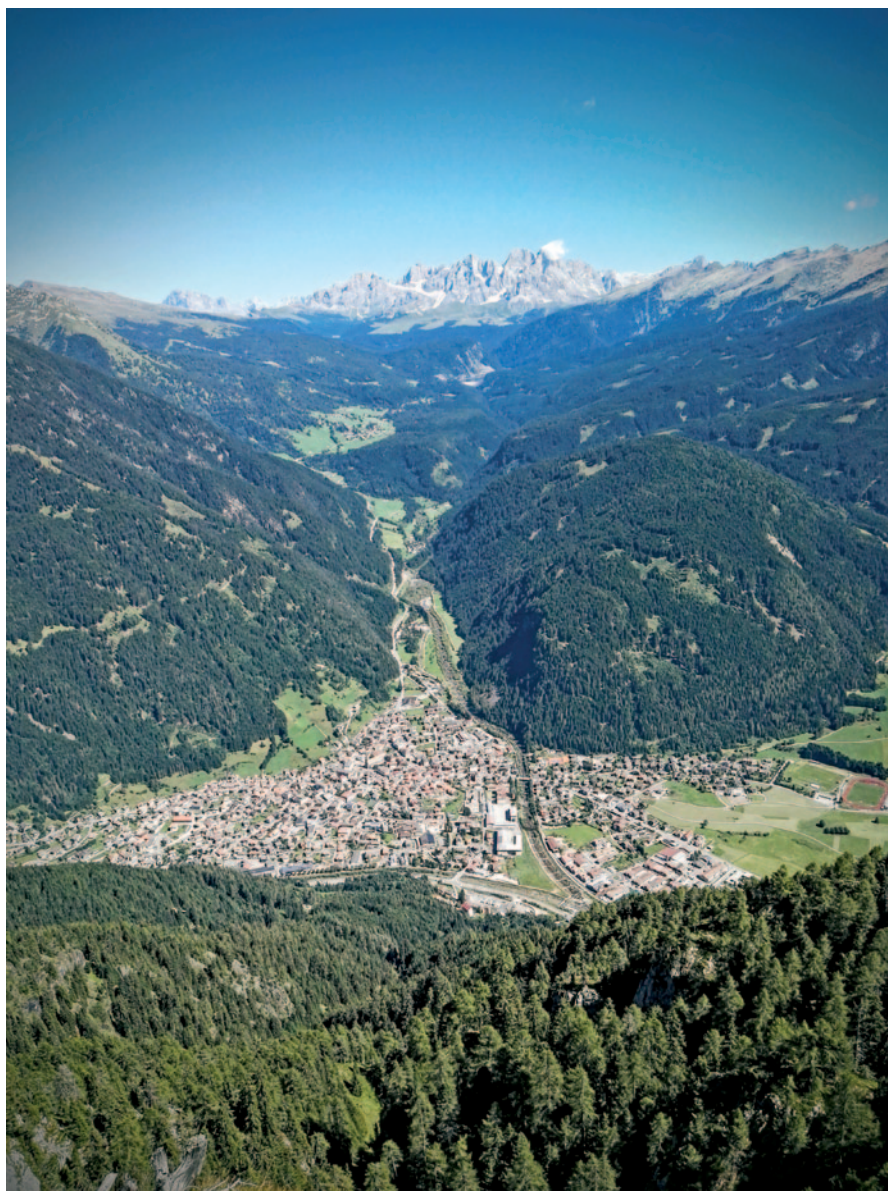
Nel corso della seduta del 22 dicembre 2016 è stato approvato il piano di organizzazione delle gestioni associate dei servizi dei comuni di Predazzo, Ziano di Fiemme, Panchià e Tesero.

Gli ambiti interessati sono: la segreteria, il servizio finanziario, l'edilizia privata, i lavori pubblici, i servizi demografici, commercio e pubblici esercizi, il servizio tributi. Nel presentare il punto all'ordine del giorno, Maria Bosin ha voluto ringraziare gli altri colleghi sindaci: «È un adempimento che ci è stato imposto dalla legge provinciale – ha precisato – ma abbiamo cercato di non limitarci a subire una decisione calata dall'altro, bensì di adottare un approccio costruttivo, che porti nel corso del tempo ad aumentare l'efficienza dell'amministrazione e a conseguire risparmi».

Ognuno di noi, su questa convenzione, ha dovuto cercare, su alcuni aspetti, di fare dei passi indietro, ma abbiamo trovato delle convergenze valide».

L'obiettivo di riduzione della spesa che si intende conseguire attraverso la gestione associata è di 166mila euro entro il 2019, così ripartiti tra i singoli comuni: Panchià 96.700 euro, Tesero 33.600, Ziano 30.800 e Predazzo 5.100. Oltre alla riduzione dei costi, altri obiettivi del piano sono il miglioramento della qualità dei servizi erogati, la riduzione dei tempi di risposta e la semplificazione degli adempimenti per l'utente. Previsto anche un ampliamento delle fasce di apertura al pubblico degli uffici. Si conta di ottenere tali obiettivi attraverso il miglioramento della professionalità del personale, resa possibile dalla maggiore specializzazione.

Il piano risponde alla volontà di mantenere il maggior numero possibile di servizi dislocati sul territorio, mantenendo recapiti



settimanali anche nei centri più piccoli.

Ciascun comune continuerà a mantenere bilanci separati, così come il personale continuerà ad essere dipendente di un singolo comune.

La gestione associata sarà amministrata dalla Conferenza dei Sindaci, organo che, secondo quanto approvato, sarà sempre presieduto dal sindaco di Predazzo. «Non è detto – ha osservato Maria Bosin – che questo non sia il primo passo di un

processo che potrà portare, un domani, ad una fusione, anche se penso che, tra tante cose che non funzionano in questa nostra nazione, i Comuni sono ancora le realtà istituzionali che meglio recepiscono le esigenze dei cittadini, che effettivamente danno risposte e che non si possono nascondere.

Se le fusioni finiscono per far venir meno questa prossimità tra comune e cittadini, rischiano di non essere la scelta migliore».



## Approvata la convenzione per i Centri Giovani

Nella seduta del 22 dicembre è stata approvata la convenzione per la compartecipazione dei Comuni alle spese di gestione dei Centri Giovani. Il consigliere delegato Massimiliano Gabrielli ha ricordato che: «Il Centro Giovani di Predazzo, è un importante luogo di aggregazione giovanile per i suoi molteplici caratteri; infatti, è allo stesso tempo un luogo d'incontro, in

ambito di educazione non formale, una fucina di espressività e creatività ed anche e, semplicemente, un posto dove è possibile trascorrere il tempo libero insieme agli altri.

Viene concesso l'uso del Centro Giovani a gruppi di giovani e meno giovani per lo svolgimento di attività ricreative, ludiche e culturali che, nella stragrande maggioranza dei casi, vedono i

giovani come principali fruitori. Per rendere ancora più viva l'attività del Centro Giovani si è pensato di affidare la sua gestione in orari prestabiliti ad una organizzazione specializzata. Si tratta della Cooperativa Progetto '92, che dal 2006 gestisce il progetto "L'Idea". La spesa a carico del comune di Predazzo ammonta a 11.200 euro».

## Gli orti saranno esenti dall'Imis

Con l'approvazione delle modifiche al regolamento comunale in materia di Imis (Imposta Immobiliare Semplice), avvenuta nella seduta del Consiglio del 28 febbraio, sono state approvate importanti agevolazioni per i contribuenti. In particolare, sono stati esentati dall'imposta i terreni complementari non graffiati agli edifici. «È il caso tipico in cui rientrano gli orti nel centro storico – ha spiegato il vice sindaco Chiara Bosin – che spesso non si trovano nelle immediate vicinanze della casa di abitazione, ma magari a 50 metri. Fino ad oggi, il proprietario si ritrovava a dover pagare l'Imis come se fosse stato titolare di un terreno edificabile, quando di fatto esso non lo era, pur avendone la destinazione urbanistica. Finché era in vigore l'Ici, il Comune non ha mai applicato la tassa su que-



sti terreni, però dopo l'avvento dell'Imu e quindi dell'Imis, ci siamo trovati a dovere applicare l'imposta anche a queste tipologie; adesso la Provincia dà

la possibilità di esentare questo tipo di aree, per cui il Comune intende proporre di fare proprie queste esenzioni e concedere queste agevolazioni».

## Altre delibere

### Seduta del 22 dicembre 2016

- Approvato il Regolamento Comunale per la disciplina dei controlli interni atti a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

### Seduta del 10 gennaio 2017

- Presentato il progetto culturale della nuova biblioteca (vedi approfondimento a pagina 4)
- Approvato l'atto di indirizzo per il rinnovo della convenzione con il

Muse-Museo delle Scienze per la gestione del Museo Geologico delle Dolomiti

- Adozione definitiva della variante al Prg riguardante l'adeguamento cartografico e normativo del piano commerciale, con correzione degli errori materiali

### Seduta del 28 febbraio 2017

- Approvata, in prima adozione, la variante puntuale riguardante la modifica del perimetro dell'area

sciabile del Latemar, per permettere la realizzazione del bacino di innnevamento in località Busa di Tresca (vedi approfondimento a pagina 12)

- Approvata la modifica al Regolamento di Polizia Mortuaria riguardante la tariffa per la custodia delle salme nelle celle frigorifere del Cimitero di Predazzo, che passa dai 220 Euro una tantum ad una tariffa giornaliera di 30 euro.

## Bacino di innevamento del Latemar dall'Amministrazione una scelta ben ponderata

**A** seguito della richiesta della società Latemar 2200 l'amministrazione comunale ha deciso di promuovere una variante puntuale al Prg, per la creazione di una nuova area sciabile di livello locale, in località Buse di Tresca, al fine di consentire, in tempi contenuti, la realizzazione di un bacino di accumulo per l'innevamento programmato a servizio delle piste del Passo Feudo.

Non è stata una decisione presa con leggerezza, anzi è stata preceduta da molte ed approfondite riflessioni sia all'interno della maggioranza consiliare, che con la stessa società Latemar e con la Regola feudale di Predazzo, proprietaria dei terreni.

Abbiamo anche organizzato un affollatissimo incontro pubblico, circa un anno fa, in data 3 marzo 2016, al quale erano stati invitati come relatori, oltre ai tecnici che hanno illustrato il progetto, anche degli esperti assolutamente neutrali, del servizio dighe della Provincia, della Forestale ed il presidente dell'Associazione Vittime di Stava.

Questo proprio perché siamo tutt'altro che esperti in materia e volevamo informarci bene prima di prendere una decisione. Devo dire che ci hanno tranquillizzato, perché naturalmente la sicurezza delle persone e del territorio vengono al primo posto, seguite dal rispetto dell'ambiente, ma poi c'è anche la necessità di favorire le attività economiche della zona, e in questo ambito l'amministrazione comunale *deve* e *vuole* fare la sua parte.

Se vogliamo continuare a vivere nelle nostre splendide zone, se vogliamo che ci possano vivere anche i nostri figli, è nostro dovere fare in modo che ci siano le condizioni per farlo, ovvero la possibilità di lavorare ed avere un reddito ed una qualità della vita dignitosi.



Sicuramente il turismo è una delle fonti principali di lavoro e di reddito del nostro paese. Il turismo invernale è trainato dallo sci, e poter garantire piste ed impianti efficienti già dai primi giorni di dicembre può fare la differenza per l'intera stagione. Abbiamo visto negli ultimi anni che la neve arriva sempre più tardi, ne arriva sempre meno e quindi serve neve artificiale. Attualmente la Latemar 2200 preleva l'acqua dalla diga di Soraga e la trasforma in neve attraverso il proprio impianto di innevamento artificiale. Ma perché allora c'è bisogno del bacino? Principalmente per riuscire ad accumulare l'acqua necessaria (che verrà comunque da Soraga, quindi nessun accumulo di acqua piovana o proveniente da fonti o ruscelli della zona), prelevandola in maniera continuativa durante tutto l'anno, in particolar modo nei periodi di maggiore abbondanza. Verrà raccolta in modo da poterla utilizzare tutta nei mediamente pochi giorni freddi che arrivano prima dell'inizio della stagione, così da poter far funzionare a pieno regime gli impianti per

l'innevamento 24 ore su 24. In questo modo sarà possibile garantire nel giro di 3-5 giorni il perfetto innevamento di tutte le piste di Predazzo. Questo sistema di accumulo, è sicuramente più vantaggioso economicamente, ma è anche più ecologico e rispettoso dell'ambiente, perché vengono evitati dei prelievi molto consistenti nel giro di pochi giorni, magari neanche i più generosi d'acqua.

Inoltre molto importante è la valenza antincendio che può avere un bacino idrico in quella posizione, vista la forte presenza di boschi nella zona circostante. Naturalmente la società Latemar 2200 ha dato la disponibilità del bacino in caso di necessità antincendio.

Nulla è stato lasciato al caso, quindi la proposta di variante è stata preventivamente analizzata - ed ha avuto il parere favorevole - di tutti i servizi provinciali competenti: geologico, bacini montani, prevenzione rischi, agricoltura, foreste, sviluppo sostenibile e aree protette, Appa (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente), Sava (Servizio autorizzazioni e



valutazioni ambientali) e Servizio urbanistica e tutela del paesaggio.

Per tutte queste ragioni, l'amministrazione ha accettato la richiesta della Latemar 2200 ed ha promesso di fare la sua parte per aiutare il lavoro di questa società, che non è un'azienda fine a se stessa che deve produrre il proprio utile, ma è una delle società che funge da "motore" dell'economia del nostro paese, che dà lavoro a molti addetti, ma crea anche un indotto indiretto, ad esempio per i gestori dei rifugi e i loro dipendenti, e poi per gli alberghi, bed and breakfast, ristoranti, bar, attività commerciali e tutto quel che è collegato al turismo, e a catena anche per le imprese artigianali.

Trattandosi di un'opera particolarmente importante e delicata, prima di approvare la variante, è stato organizzato anche un incontro con gli "stakeholders", ovvero con soggetti interessati all'operazione, al quale hanno partecipato il Presidente della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme, il Sindaco e l'Assessore alle foreste del Comune di Tesero (confinante con la zona dove verrà realizzato il bacino), il responsabile del servizio urbanistica della Comunità Territoriale, il rappresentante dell'Agenzia Provinciale delle foreste, il Regolano della Regola Feudale, il Comandante dei Vigili del Fuoco di Predazzo, il delegato dell'Associazione Pescatori, con il supporto di un Dottore forestale esperto in flora e fauna e grande conoscitore della zona. Massima trasparenza e attenzione quindi, prima di dare il via libera ad un'operazione di grande delicatezza ma anche di grande importanza per il futuro del turismo invernale di Predazzo. La variante ha avuto la sua prima adozione nel Consiglio Comunale del 28 febbraio e, se tutto va bene, avrà la seconda e definitiva adozione prima dell'estate.

Il Vice Sindaco  
**Chiara Bosin**

## Regolamento di Polizia Urbana

**N**el Consiglio Comunale del 5 aprile, sono state adottate delle modifiche al Regolamento Comunale di Polizia Urbana, atte principalmente a regolamentare lo spargimento di liquami (fintanto che non sarà costruito ed attivato il nuovo impianto biodigestore) ed a salvaguardare ed incentivare il pubblico decoro del paese, nel rispetto sia delle necessità dei cittadini che della promozione del paesaggio ai fini turistici. Essendo alcune delle novità introdotte di interesse (e d'obbligo) per tutti, riteniamo opportuno pubblicare un estratto delle nuove norme entrate in vigore sul periodico comunale, in modo da informare i cittadini.

### Art. 18

La legna per uso personale e per le necessità della famiglia deve essere accatastata in modo ordinato e decoroso ed eventualmente coperta con materiali idonei a basso impatto visivo.

### Art. 36

- In ogni luogo e circostanza è fatto divieto di molestare gli animali domestici, anche randagi, e di provocare loro danno e sofferenza.

- È vietato abbandonare animali domestici.

- È vietato condurre cani o altri animali al guinzaglio dalla bicicletta o da qualsiasi altro veicolo.

### Art. 39 bis

È vietato il transito di cavalli, condotti in sella o al laccio, lungo le strade urbane, ad eccezione dei veicoli a trazione animale assoggettati al pieno rispetto delle norme del codice della strada (appositamente attrezzati per la raccolta degli escrementi).

Su tutto il territorio comunale gli animali da soma o da tiro dovranno essere muniti di sacca per la raccolta delle deiezioni durante la circolazione. Ove questo non sia possibile dovranno circolare con il kit di pulizia, da esibire su richiesta degli agenti di polizia, pena la sanzione amministrativa.

È inoltre vietato il transito, la sosta e il bivacco con cavalli nei parchi pubblici, nelle aree verdi o altra area pubblica in tutto il centro abitato.

In deroga a quanto sopra, a seguito di richiesta scritta, può essere autorizzato il transito di cavalli ed altri animali, su tutto il territorio comunale, esclusivamente in occasione di manifestazioni di pubblico spettacolo, fiere e sagre paesane, regolarmente disciplinate e autorizzate, purché alla fine della manifestazione siano rimosse, da parte dell'organizzazione, le deiezioni che hanno imbrattato la sede stradale.



Il mancato rispetto delle suddette regole comporterà una sanzione amministrativa.

# Attraversamento ciclabile di Predazzo

## nuova vita per il ponte della Ferrovia

**S**arà più facile e sicuro attraversare l'abitato di Predazzo in bicicletta: è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi il progetto definitivo del percorso ciclopedonale, lungo circa due chilometri, che permetterà di superare il centro abitato evitando il traffico automobilistico. Il nuovo tratto della pista ciclabile delle valli di Fiemme e Fassa dal ponte in località Coste proseguirà verso il Travignolo, costeggiando il torrente. All'altezza del vecchio ponte della ferrovia il percorso si sdoppierà: un tratto proseguirà fino al ponte della Finanza, da dove si potrà andare in centro o continuare in direzione Bellamonte, mentre il tratto principale attraverserà il ponte in ferro, che verrà messo in sicurezza. La ciclabile proseguirà poi lungo via Colonnello Barbieri.

In attesa che venga definito l'attraversamento di via Fiamme Gialle, il percorso ciclopedonale si interromperà per alcuni metri per poi riprendere in via Degregorio, costeggiare il campo ippico, imboccare il tracciato della vecchia ferrovia e poi ricollegarsi alla ciclabile in località Bersagli. Questa soluzione, passando su terreni di proprietà comunale, ha permesso di ridurre il numero degli espropri. Lungo il tracciato verranno realizzate due aree di sosta e posate alcune panchine.

L'opera è progettata e finanziata interamente dalla Provincia: «Questo nuovo tratto permetterà di dare continuità alla ciclabile, unendo il tratto fiemmeso con quello fassano, garantendo l'attraversamento in sicurezza del centro abitato», sottolinea l'assessore provinciale **Mauro Gilmozzi**. Il costo previsto per l'opera è di circa 1 milione e mezzo di euro: «Questo intervento su Predazzo è soltanto un tassello di un progetto più ampio: stiamo lavorando per com-



pletare i tratti mancanti sulla rete ciclabile provinciale perché crediamo molto in questo tipo di mobilità sostenibile».

Soddisfatti per l'approvazione del progetto definitivo la sindaca di Predazzo **Maria Bosin** e l'assessore **Mauro Morandini**: «I passaggi sulla ciclabile di Fiemme e Fassa sono oltre 75mila all'anno: dato che dimostra quanto questi tracciati siano un richiamo turistico. Allo stesso tempo migliorano la qualità della vita dei residenti, offrendo un'alternativa salutare ed ecologica all'utilizzo dell'auto, non solo per lo svago, ma anche per gli spostamenti quotidiani.

A Predazzo siamo abituati a muoverci in bicicletta e questo tratto, facilmente raggiungibile dal paese, ci permetterà un collegamento più rapido sia verso la valle di Fassa sia verso Fiemme». In quest'ottica i comuni di Predazzo e Ziano stanno lavorando per realizzare un altro tratto di ciclabile che unirà i due paesi sul lato destro dell'Avisio, così da creare un percorso ad anello e facilitare la mobilità dei residenti.

Le due amministrazioni hanno chiesto di finanziare il progetto attraverso il Fondo Strategico Territoriale. La Provincia interverrà sistemando il ponte all'altezza della rotatoria di Predazzo, in modo da renderlo sicuro per pedoni e ciclisti.

Bosin e Morandini si soffermano sui lavori di risanamento del ponte di ferro: «Si tratta di un'opera simbolica per il paese che attualmente è inaccessibile: siamo certi che i predazzani saranno felici di poterlo nuovamente percorrere in bicicletta o a piedi. Ringraziamo in particolare l'assessore Mauro Gilmozzi, il responsabile del Servizio Opere Stradali e Ferroviarie della PAT ing. **Mario Monaco**, il direttore dell'ufficio Infrastrutture Ciclopedonali della Provincia arch. **Marcello Pallaoro** e il progettista ing. **Sergio Deromedis**, che hanno ascoltato le nostre richieste e proposte».

La speranza è quella di poter partire con i lavori già nel corso del 2017.

**Monica Gabrielli**



# La Provincia faccia presto chiarezza sulla riforma delle Case di Riposo

**È** con piacere che porto all'attenzione di tutta la comunità la situazione della Casa di Riposo San Gaetano e delle problematiche che interessano il comparto dell'assistenza socio assistenziale ed in particolare degli anziani. Sono un paio d'anni che la politica provinciale dell'assistenza agita la val di Fiemme ed altre valli del Trentino. Le pagine dei media parlano a periodi delle problematiche dell'ospedale di Fiemme ed a periodi della riforma del sistema assistenziale portata avanti dall'Assessore provinciale Luca Zeni e dal suo assessorato. Problematiche importanti che interessano prima o poi tutti e che impegnano rilevanti risorse economiche. Un processo di cosiddette riforme della politica del "welfare" che sono accompagnate da studi, ricerche, previsioni ed incarichi a famose università. Proposte, controproposte, smentite, nuove agenzie e tavoli di lavoro che a tutt'oggi non hanno portato ad un obiettivo chiaro e trasparente. Tutto questo per comunicarvi che regna sovrana la confusione. Della riforma non si percepisce l'obiettivo e la vera valenza



politica. In questa situazione bisogna però state attenti perché è in gioco l'autonomia della nostra Casa di Riposo, il sistema gestionale ed il delicato equilibrio tra le varie componenti che operano nella Casa.

Credo, ma questo lo credono anche la maggior parte dei presidenti delle Case di Riposo del Trentino, che sotto la riforma si nasconda la volontà di accentramento del potere sotto un'unica agenzia legata direttamente all'assessorato e all'Azienda Sanitaria.

Accentramento, fusioni, gestioni associate, aggregazioni, ecc. che non sempre sono sinonimo di risparmio economico e miglioramento nella qualità dei servizi. Trasformazioni che possono andar bene quando si parla di aziende economiche e di numeri ma assolutamente non per le aziende di servizi ed in particolare alla persona. Le persone non sono numeri, parametri o percentuali. La qualità del servizio non corrisponde direttamente a maggiori o minori costi. La qualità della vita ed il benessere dei nostri anziani non dipendo-

no dal bello, dal grande, dalla massima efficienza ma dalla qualità dei rapporti personali e dei servizi offerti nella quotidianità.

La Casa di Riposo San Gaetano collabora attivamente da anni con le Case di Riposo di Tesero e Vigo di Fassa per una serie di servizi. Una proficua condivisione di servizi, gestione del personale, appalti e concorsi che porta direttamente a veri risparmi economici. Ottimizzazione dei servizi e delle risorse che sono già attuate dai singoli Enti e condivise con i direttori. Un cammino graduale che non può e non deve essere calato dall'alto!

La nostra non è la mera difesa dei Consigli di Amministrazione legati ai singoli territori o un attaccamento morboso alla poltrona. Non è una chiusura a riccio. Vogliamo vedere il vero obiettivo della riforma ed esserne partecipi in maniera costruttiva perché attori principali.

**Franzy Delugan**

Presidente APSP San Gaetano





## Un'associazione «silenziosa»: i Donatori dell'Advsp Predazzo

**S**i è svolta lo scorso 18 marzo l'assemblea elettiva dell'Associazione Donatori Volontari di Sangue e Plasma, gruppo di Predazzo. Ventotto i donatori effettivi presenti, sicuramente pochi in confronto ai donatori facenti parte del gruppo. Ma forse il motivo di tale scarsa presenza è da cercarsi nelle motivazioni che rendono una persona donatore volontario di sangue: un piccolo gesto che rimane silenzioso, ma che risulta essere fondamentale per la vita di qualcun altro. E forse silenziosa vuole essere la partecipazione al gruppo da parte di molti dei suoi componenti. Far parte di un'associazione, però, significa anche condividere esperienze, confrontarsi su diverse tematiche e problematiche, trascorrere insieme un po' di tempo in allegria: sentirsi gruppo, insomma, per ricordarsi e ricordare il valore del volontariato e l'importanza di essere con gli altri per gli altri.

In occasione dell'assemblea, il presidente uscente, Sergio Brigadoi, ha esposto l'andamento delle donazioni del gruppo. Soddisfacente il numero di donazioni effettuate, che ha raggiunto quota 267, valore leggermente in calo rispetto agli anni precedenti, nei quali si raggiungevano le 300 donazioni circa. Il motivo di tale flessione è da imputarsi direttamente alla richiesta di sangue e plasma da parte dell'Azienda Sanitaria, che è risulta-

ta inferiore. I donatori effettivi nell'anno 2016 erano 219: 12 i donatori non più attivi, 10 i nuovi ingressi che già hanno effettuato la loro prima donazione. Molto interessante l'intervento del dottor Massimo Ripamonti, direttore sanitario dell'associazione, volto a spiegare nel dettaglio le domande presenti nel questionario che ciascun donatore deve compilare prima di ogni seduta. Il dottore si è inoltre soffermato sulla tematica sport e donazione. Teresa Mich, coordinatrice dei donatori della sezione Valli dell'Avisio, ha spiegato brevemente il suo ruolo, diretto tra l'altro ad accorciare i tempi di attesa tra la domanda degli aspiranti donatori e la tessera che li rende effettivi. È lei che cura l'aspetto dei re-ingressi, per i donatori che si sono astenuti dal donare il sangue da oltre 2 anni. Infine il presidente Clerio Bertoluzza ha portato un saluto ai presenti e con orgoglio ha mostrato la nuova sede valigiana, sita nelle sale interrato presso il complesso dello Sporting Center, dove si è tenuta l'assemblea.

Al termine dei discorsi si sono svolte le premiazioni dei soci con 20 anni di donazioni all'attivo: Alessandro Morandini, Tiziano Facchini, Mauro Vanzetta, Silvano Giacomelli, Bruno Stoffie e del donatore benemerito Roberto Dezulian.

Tra le attività svolte dal gruppo nel 2016, molto apprezzati sono stati i momenti di festeggiamen-

to per il sessantesimo anniversario di fondazione: la mostra fotografica e l'opuscolo commemorativo, con il fondamentale sostegno del Gruppo Fotoamatori di Predazzo e del suo presidente Mario Felicetti e il pranzo ufficiale, che ha fatto seguito alla Messa solenne, del 25 settembre *(nella foto un momento della giornata)* presso il tendone del Baldiss, organizzato dall'Associazione Cuochi Fiemme che ha preparato un pranzo da ristorante, ma in un contesto molto meno formale.

La giornata è stata allietata da Dario Defrancesco e si è poi conclusa con il taglio della torta. Un doveroso ringraziamento ai numerosi volontari che hanno collaborato alla buona riuscita degli eventi.

Un nuovo mandato attende ora il nuovo direttivo, composto da Marco Brigadoi, Sergio Brigadoi, Francesca Caserio, Nadia Degregorio e Loris Mich. L'obiettivo è quello di poter aumentare il numero di donatori effettivi del gruppo e per fare ciò si cercherà di divulgare nel modo migliore possibile tutti i benefici che questa piccola associazione può portare alla comunità.

Per concludere il direttivo vuole ringraziare Romina Degregorio, consigliere uscente, per l'impegno e la disponibilità dimostrati in questi anni, e per tutto il contributo portato al gruppo.

**Il Direttivo Advsp**



**R**encureme Onlus di Fiemme e Fassa è nata nel 2010 come associazione di familiari di persone ammalate di Alzheimer.

L'Associazione ha come scopi la promozione della solidarietà civile, culturale e sociale al fine di sostenere le famiglie colpite dalla malattia di Alzheimer, con l'obiettivo di perseguire una normalizzazione nell'esistenza della persona che ne soffre, ridando dignità al malato e tutelandone i diritti. Rencureme si pone come punto di collegamento per i malati di Alzheimer e per i loro familiari attraverso informazione, sensibilizzazione dell'opinione pubblica nonché attivando e consolidando una rete di supporto che aiuti ad alleviare le sofferenze ed i disagi provocati dalla malattia.

Nel corso degli anni, l'associazione ha promosso numerose iniziative sul territorio e svariati sono stati gli appuntamenti che si sono svolti nel comune di Predazzo.

Nell'anno appena trascorso abbiamo avuto 284 associati ed abbiamo promosso vari progetti, collaborando con altre associazioni o enti. Sono stati mantenuti i servizi permanenti per gli iscritti; in particolare la possibilità di accedere gratuitamente alle valutazioni neuropsicologiche con la dott.ssa Depaul, il finanziamento di almeno due colloqui con la psicologa dott.ssa Cristina Rizzi che tra l'altro anima gli incontri di Auto Muto Aiuto di Pozza di Fassa.

Dall'anno scorso si è deciso di devolvere notevole impegno alla promozione di un corretto stile di vita anche in relazione ai rischi demenza. Durante l'estate 2016 abbiamo quindi organizzato due gruppi di cammino a Predazzo e a Moena in collaborazione con i circoli anziani e l'Università della Terza Età. In particolare il gruppo di Predazzo, animato dall'istruttore di nordic walking Claudia Boschetto, ha avuto una buona partecipazione e riuscita.

Nel mese di settembre 'Rencureme' ha partecipato alla Festa del Volontariato al Maso Toffa, pro-



## Dignità dell'ammalato: l'impegno di Rencureme

ponendo in anteprima la mostra fotografica "Camminando nel cervello", che nei giorni successivi è stata allestita in vari paesi. La mostra ha avuto riscontri assai positivi ed è giunta richiesta di esporla al festival dell'Economia di Trento che quest'anno si occuperà di politiche sanitarie. Per quanto riguarda il gruppo di lavoro sul tema cure palliative e fine vita presso la Apsp di Vigo di Fassa, Rencureme ha partecipato co-finanziando il corso riservato agli operatori sanitari e promuovendo il corso attualmente in svolgimento e dedicato ai volontari che intendano approfondire le loro conoscenze sul tema.

Nel mese di dicembre a Predazzo si è tenuto, con grande riscontro di pubblico, il consueto Concerto di Natale offerto quest'anno dal Quartetto Brigadoi (*nella foto*) a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. Sempre a fine anno è stata fatta una donazione alla APSP di Tesero per l'acquisto di una speciale poltrona terapeutica destinata a persone affette da demenza.

Molte attività sono state rese possibili grazie alle offerte devolute da varie famiglie in memoria dei loro cari, ed ai contributi di varie istituzioni, in particolare la Cassa Rurale di Val di Fassa e Agordino, la Pro Loco di Bellamonte, il Comune di Bellamonte, la Fondazione "Il Sollevio" di Fiemme. A giorni verranno resi noti i dati relativi alle donazioni del 5x1000 (anno 2015), si ringraziano quanti hanno voluto designare l'Asso-

ciazione quale destinataria e si rinnova l'invito a destinare il 5x1000 a Rencureme Onlus segnando il numero 91016510223 nell'apposita casella.

Anche per il 2017 i progetti sono numerosi. Si sta valutando il finanziamento di laboratori di stimolazione cognitiva a Predazzo e Cavalese, per persone con un decadimento cognitivo in fase iniziale. Sicuramente verranno riproposti anche i "Gruppi di cammino". Continuerà il lavoro collegato al progetto di cure palliative con un corso per volontari a Predazzo in autunno. Un progetto per settembre, mese dell'Alzheimer, è contribuire a creare una Comunità solidale per aiutare le persone a convivere meglio con la loro malattia. Nel corso dell'ultima assemblea è stata proposta una modifica dello statuto per far sì che l'impegno di Rencureme vada a favore non solo delle famiglie degli ammalati di Alzheimer, ma anche di tutte le persone bisognose di cure, a prescindere dalla patologia in atto.

Siamo consapevoli che l'ambizioso progetto sarà un aggravio di oneri ed incombenze ma vi è la ferma convinzione di poter concorrere a soddisfare ulteriori bisogni del territorio, con la collaborazione e partecipazione di un numero auspicabilmente sempre maggiore di volontari e soci e lavorando in rete con altre associazioni ed enti.

**Annalisa Zorzi**

## La mente rimane giovane con l'Università della Terza Età

**I**l 17 ottobre 2016 è iniziato il nuovo anno accademico dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile. Quest'anno ho deciso di iscrivermi anch'io, contagiata dall'entusiasmo di alcune mie amiche ed invogliata ad occupare parte del mio tempo per ampliare la mia cultura. È interessante partecipare con entusiasmo alle varie lezioni, presentate da docenti molto preparati. Inoltre, studiare per propria scelta e non per obbligo diventa una bella esperienza.

Per quanto riguarda le materie, gli insegnanti propongono svariati argomenti, trattando tematiche come la storia, l'arte, l'ambiente, la religione, la medicina, la fitoterapia, la scienza, la filosofia, il diritto privato e infine, non meno importante, la geografia con vari appunti di viaggio. Insomma un vero bagaglio di cultura e conoscenza! Queste lezioni, inoltre, danno la possibilità a tutti i partecipanti di condividere emozioni e amicizie. Oltre alle materie teoriche, abbiamo anche la possibilità di fare attività motorie per due ore la settimana e corsi di acquagym, molto utili per aiutare a non invecchiare non solo il corpo, ma anche la mente.

Un'altra indimenticabile esperienza è stata la visita culturale alle gallerie Museo di Preda di Piave di Trento, guidata e promossa dalla Presidenza del Consiglio Provinciale. Molto interessante ed emozionante è stato vedere le foto dell'alluvione del 1966, triste evento vissuto in prima persona da molti di noi.

Dunque, a nome di tutti gli iscritti dell'Utetd vorrei porre un grande sentito ringraziamento a tutti i coordinatori, in particolare modo ricordando l'Amministrazione Comunale, la Provincia, gli insegnanti, la referente Cecilia Pedrotti, Pinuccia Dal Piaz, Ernestina Delladio, Erminia Dellantonio, sempre pre-



senti e pronte a soddisfare ogni nostra richiesta.

Infine auspicio di cuore che questi corsi di formazione si possano protrarre negli anni a venire, affinché ognuno di noi possa ampliare le proprie conoscenze culturali e sociali.

**Giovanna**

Il tema dell'integrazione è stato affrontato ogni lunedì, dal punto di vista storico, artistico, religioso e letterario dai rispettivi docenti; la partecipazione non è stata sempre soddisfacente, forse perché i temi trattati richiedono impegno e attenzione.

Il tema trattato dal prof. Morandini (letteratura) ci riguarda da vicino: l'Alto Adige e gli Italiani e qui possiamo parlare di non-integrazione.

L'origine di questa conflittualità risale all'irredentismo? O al carattere chiuso, all'inimicizia ereditaria così chiamata dallo scrittore Claus Gatterer? Col ventennio fascista c'è l'italianizzazione forzata e così l'inimicizia si fa più profonda, con la soppressione delle scuole tedesche, l'obbligo dell'italiano ovunque, il monumento alla Vittoria, simbolo della tracotanza fascista con la frase latina inneggiante alla superiorità romana sui barbari... Poi le opzioni (anni 38-39)

rivelatesi una sciagura per gli optanti e così nuovi rancori verso gli italiani (e noi trentini), ma anche verso i tirolesi che non avevano optato, visti come traditori, e verso l'Austria che non li ha considerati fratelli e neppure cugini.

Purtroppo, dalla Seconda guerra mondiale in poi, sussiste ancora la separazione nelle scuole, nelle istituzioni, ma soprattutto nella mentalità. Solo gli scrittori degli ultimi decenni hanno cercato di analizzare il fenomeno in modo critico e obiettivo come Gatterer, Zoderer, Thaler, Vassalli, Melandri, Gruber e altri. Personaggi come Langer e Messner, parlando di "gabbie etniche", hanno cercato di avviare un percorso di conciliazione, di convivenza virtuosa, per guardare oltre la propria piccola Heimat, per sentirsi, se non meno ostili all'Italia, almeno più europei, più cittadini del mondo.

**Cecilia Pedrotti**

Ormai siamo alla fine dell'anno accademico 2016/2017 e come ogni anno non ci sembra vero di avere già finito il percorso programmato nell'aprile dello scorso anno. Ripercorrendo col pensiero tutte le lezioni viene spontaneo farne un resoconto. Le lezioni più frequentate sono



state quelle del mercoledì perché più pratiche, dalle quali ognuno può attingere consigli e indicazioni per la vita di ogni giorno. Sono piaciute molto quelle del dott. Villotti, medico di base e del dott. Sicheri, farmacista, che per la loro verve e le belle diapositive hanno fatto il pieno di presenze. Anche Ambiente e Natura del dott. Martinelli ha avuto successo, come pure il diritto successorio dell'avv. Perrone.

I viaggi e la geografia di Gabriel Tambini e Annalisa Segat ci hanno portato in giro per il mondo comodamente seduti in poltrona.

Una lezione che ci ha fatto molto riflettere sulla sicurezza è stata quella del nostro capo dei vigili urbani Flaviano Goss al quale va il nostro ringraziamento per i suoi avvertimenti e consigli.

Il percorso del lunedì intitolato "Le forme dell'integrazione-approccio storico, artistico, religioso, letterario e filosofico" tenuto dai proff. Zeni, Morandini, Dellagiacomina e Bernard è stato impegnativo ma senz'altro interessante. Chi l'ha seguito (anche se la partecipazione non è stata così grande) ha potuto approfondire un argomento molto attuale ma anche molto antico. Gli insegnanti sono stati bravi perché non era un compito da poco coinvolgere persone della nostra età su un argomento così complicato.

Alla fine di aprile ci sarà la programmazione per il prossimo anno e così vedremo quali saranno le nuove proposte per noi e magari per poter incrementare il numero degli iscritti.

**Ernestina**

Un pensiero dedicato alle signore Cecilia, Erminia, Ernestina, Luisa e Pinuccia

Spesso ho pensato al tempo, all'impegno, alla fatica, alla pazienza e anche alla passione e all'entusiasmo che dedicate all'organizzazione e al funzionamento dei corsi Utetd. Verso la chiusura di questo anno 2016-2017 desidero ringraziarvi per il prezioso servizio da tanti anni e dirvi solo una parola: «Grazie».

**Lucia Dezulian**



## Le potenzialità degli over cinquanta

### Circolo Ricreativo Pensionati Predazzo

**È** bene ricordare, di tanto in tanto, anche le origini del nostro Circolo. Lo abbiamo fatto nell'ultima Assemblea sociale del gennaio scorso. È stato nel lontano maggio dell'anno 1989 che è nato il Circolo Pensionati Anziani, per opera di un gruppo di persone alle quali va tutto il nostro riconoscimento. Da allora si sono succeduti tanti volontari fra i soci i quali hanno contribuito, con creatività e assidua partecipazione, a far crescere il Circolo radicandolo sempre più nel tessuto sociale di Predazzo. Venendo ad oggi, la nostra associazione gode di ottima salute con i suoi quasi 500 iscritti, dei quali buona parte sono residenti nel nostro comune, altri invece sono provenienti da comuni che vanno da Moena a Segonzano/Capriana. Questo dimostra che il Circolo, tuttora, offre un vasto ventaglio di iniziative, stimolanti e coinvolgenti, tanto da interessare un segmento di utenze più ampio di quello strettamente locale.

A chi ci legge interessano sicuramente le attività che quasi settimanalmente proponiamo. Senza entrare nel dettaglio, abbiamo appuntamenti mensili quali le "Serate Danzanti" ed il torneo di "Burraco" e bimestrali quale il gioco della "Tombola". Per passare poi agli appuntamenti semestrali quali la "Festa di Primavera" a maggio e a settembre la "Festa d'autunno" tenute sem-

pre al Maso delle Coste. Altri appuntamenti sono ormai entrati stabilmente nel calendario delle nostre iniziative a cadenza annuale quali gli incontri, nella nostra Sede, con i ragazzi dell'Anffas e a novembre con gli ultra novantenni. Non si può certo non menzionare la massiccia partecipazione che riscuote la proposta annuale del "Soggiorno Marino" a Rimini. Oltre alle iniziative sopra menzionate ci sono anche quelle intraprese al fine di promuovere il benessere psico-fisico dei soci e le gite enogastronomiche/culturali di uno o più giorni.

Durante l'Assemblea di gennaio è stato fatto il rendiconto finanziario annuale e nell'ultimo punto dell'ordine del giorno si è dato un nuovo nome al circolo e cioè "Circolo Ricreativo Culturale Pensionati".

Queste sono le potenzialità attive espresse dai nostri soci. L'importanza di quanto sopra elencato non è solo quella di coinvolgere gli over cinquanta nelle nostre iniziative ma quella sicuramente più importante di migliorare la propria immagine sociale e la percezione di sé. Quindi ogni socio si deve sentire parte integrante del Circolo ed esprimere con la propria personalità e, dato il segmento di età, anche con la propria esperienza quanto di meglio si può fare all'interno del Circolo.

**Ezio Gabrielli**



## Volti nuovi e grande entusiasmo alla guida dei Pescatori di Fiemme

**L**'Associazione Pescatori dilettanti valle di Fiemme, con le votazioni che si sono svolte nelle rispettive sezioni lo scorso 13 gennaio, ha eletto il suo comitato esecutivo, che rimarrà in carica per i prossimi 4 anni. Al fianco del nuovo presidente Nicola Zanon, delegato di Ziano e già vice presidente nello scorso mandato, ci sono Gilberto Ferrari, riconfermato delegato per la sezione di Panchià e due giovani volti nuovi: Luca De Manincor a rappresentare la sezione di Tesero e Lorenzo Zanin delegato di Predazzo. La salvaguardia del pregiato patrimonio ittico e la tutela delle acque, oltre che la crescita e lo sviluppo dell'associazione, sono fra gli obiettivi che questo gruppo già affiatato cercherà con impegno di raggiungere. Riuscire a riavvicinare alla pesca i giovani e giovanissimi della valle con attività che facciano apprendere anche il rispetto per il territorio e l'ambiente che ci circonda è un altro, seppur difficile, traguardo. Per realizzare tutto ciò,

è però necessario il coinvolgimento all'interno delle attività dell'associazione di un sempre maggior numero di volontari, così da poter meglio gestire l'organizzazione di manifestazioni ed eventi e gli impegni legati ad una corretta amministrazione delle nostre acque e dell'associazione stessa.

Fra le attività che richiedono maggior impegno e quindi maggior coinvolgimento di soci e volontari, oltre alla sorveglianza del territorio, vi è la gestione dell'impianto ittiogenico, curata negli ultimi anni con dedizione e passione dal presidente uscente Fulvio Ceol e fiore all'occhiello dell'associazione. Recupero di riproduttori selvatici, spremiture e semine di materiale d'annata sono solo una minima parte del lavoro che ogni anno viene fatto dai volontari e che permette di introdurre nei nostri corsi d'acqua esemplari di trote marmorate e fario autoctoni e di alta qualità.

Come ogni anno, anche durante lo scorso autunno sono stati effettuati i recuperi di trote

marmorate in Avisio, operazione necessaria per permettere di mantenere la rusticità del pesce. Fra novembre e gennaio si è proceduto con la spremitura delle uova e attualmente in incubatoio si trovano circa 300mila uova di cui 130mila di marmorate e 170mila di fario, che in questo periodo si stanno schiudendo. Durante la stagione estiva, una volta che le trote impareranno a cibarsi da sole, saranno seminate nel torrente Avisio e nei rivi affluenti.

Invitiamo tutti i soci, ma anche coloro che sono semplicemente interessati ad approfondire l'argomento sull'impianto ittiogenico e a conoscere le dinamiche dell'Associazione Pescatori valle di Fiemme, a visitare il nostro sito: [www.pescatorivaldifiemme.it](http://www.pescatorivaldifiemme.it).

I soci interessati a collaborare a queste attività possono contattare il delegato di ogni sezione telefonicamente oppure tramite e-mail all'indirizzo [volontari@pescatorivaldifiemme.it](mailto:volontari@pescatorivaldifiemme.it).

**Lorenzo Zanin**



# Lotta allo spreco alimentare

## nuovo punto di distribuzione a Predazzo

**T**rentino Solidale, di cui Avisio Solidale è un ramo, è una Onlus impegnata in vari ambiti del sociale che, con il progetto n° 117, da più di dieci anni, raccoglie quotidianamente cibo prossimo alla scadenza e non più vendibile, in tutto il Trentino, parte dell'Alto Adige e del Veneto, per distribuirlo ai bisognosi, riducendo così lo spreco alimentare.

Quotidianamente, 17 furgoni raccolgono 70 quintali di alimentari perfettamente commestibili, scaduti o in scadenza, con la confezione parzialmente rovinata o con altri piccoli difetti, che altrimenti sarebbero destinati all'incenerimento. Questi alimenti vengono verificati e distribuiti a vari Enti di carità sul territorio da un'organizzazione composta da centinaia di volontari in quasi trenta punti del Trentino, raggiungendo quotidianamente varie migliaia di persone. Obiettivo di fondo è la lotta allo spreco alimentare. Ogni anno un terzo della produzione mondiale di cibo viene sprecato: 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, che potrebbero sfamare quattro volte il miliardo di persone denutrite della terra. Ogni anno gettiamo nelle pattumiere delle nostre case 120 chilogrammi pro capite di cibo ancora perfettamente commestibile.

Il rapporto tra chi è ipernutrito e chi non ha nulla da mangiare è di 2 a 1.

Lo spreco alimentare è in buona parte causato dall'obsolescenza programmata dei prodotti. Con lo scopo di garantire la commestibilità dei cibi in vendita, gli esercizi commerciali sono costretti a eliminare dagli scaffali enormi quantità di cibo ancora commestibile la cui data di scadenza è superata. Paradossalmente la cultura legata alla "data di scadenza" porta anche l'uten-



te finale a considerare immanaggiabile un prodotto con data di scadenza superata. Tutto questo cibo però, ad esclusiva responsabilità del consumatore, può essere controllato e mangiato. È solo un problema culturale.

È possibile trasformare lo "spreco alimentare" in "risorsa alimentare", destinando le eccedenze e i prodotti non più vendibili a favore delle persone indigenti, con difficoltà economiche e/o emarginate. La legge del buon Samaritano (n°155 del 25/06/2003) disciplina la raccolta e la distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, paragonando (nell'ambito del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti) le Onlus che effettuano raccolta e distribuzione gratuita di prodotti alimentari agli "utenti finali".

Già da alcuni anni Trentino Solidale raccoglieva nei supermercati, cooperative e Poli, da Moena a Carano, per tre volte a settimana, cibo scaduto o in scadenza o con difetti nella confezione, portandolo direttamente a Trento, presso la sede, da dove ancora in giornata, veniva distribuito. Dal 19 dicembre 2015,

il furgone di Trentino Solidale, ogni sabato, scaricava quanto raccolto a Molina di Fiemme e da lì veniva distribuito ai bisognosi delle valli dell'Avisio. Dalla fine di febbraio 2016, Avisio Solidale, raccoglie quotidianamente il cibo al posto di Trentino Solidale, condividendo con la formula del car-sharing mezzi dei soci. Attualmente abbiamo un **Centro di distribuzione a Predazzo** in una sala concessa dal Comune, in via Dante presso Casa Calderoni ed un centro di distribuzione a Cavalese nella sede dell'Oratorio Parrocchiale. Dalle 11.30 alle 13, il martedì mattina a Predazzo ed il sabato mattina a Cavalese, numerosi volontari confezionano complessivamente ogni settimana un centinaio di pacchi alimentari che poi vengono ritirati da altrettante famiglie per un totale di 293 persone, che possono frequentare entrambi i centri. Nel punto di distribuzione di Predazzo si servono ogni settimana 45 famiglie per 179 persone, mentre a Cavalese 63 famiglie per 173 persone. Nel mese di febbraio si sono distribuiti 21,4 metri cubi di cibo, altrimenti destinato all'inceneritore.

# Grande impegno negli sport invernali per atleti e volontari della Dolomitica

## Sci Alpino Cuccioli: trofeo Famiglia Cooperativa

Si è svolta domenica 22 gennaio, sulle nevi di Bellamonte-Castelir, e precisamente sulla pista "Dolomitica" la prima prova Intercircoscrizionale Trentina per le categorie cuccioli dello sci alpino con la disputa di uno slalom speciale con palo medio leggero. Due i tracciati predisposti dagli allenatori della Dolomitica, società organizzatrice dell'evento con la collaborazione della società degli impianti funiviari e il supporto economico in particolare della Famiglia Cooperativa val di Fiemme a cui era intestato il Trofeo di giornata, ma anche della Cassa Rurale di Fiemme e di tutte le Ditte del Pool Sportivo Dolomitica. Due ottimi tracciati quelli predisposti con l'aiuto di tanti volontari che ringraziamo per la collaborazione e che hanno permesso a tantissimi atleti di esprimersi a buoni livelli. Sul primo tracciato sono scesi i cuccioli 1 e precisamente gli atleti femminili e maschili dell'annata 2006 mentre a seguire sul secon-



do tracciato sono scesi i cuccioli 2, quindi gli atleti dell'annata 2005.

Ben 307 erano gli atleti iscritti a questa manifestazione, chiaramente, essendo una gara di slalom speciale non tutti hanno avuto la soddisfazione di vedere il traguardo o di apparire in classifica magari per salto di qualche porta lungo il tracciato, ma per tutti la soddisfazione del pacco gara e per i primi tre sul

podio le coppe di rito; per i primi 10 di tutte le quattro categorie un premio personale offerto dallo sponsor Coop.

Il Trofeo Famiglia Cooperativa Val di Fiemme 2017 se lo è aggiudicato con 444 punti lo Sporting Campiglio precedendo il Tezenis Ski Team 403 punti e lo Ski Team Fassa 307 punti, la Dolomitica in questa classifica si trova al 18° posto con 37 punti.

## Salto: successo per il Nordic Festival

Nel programma dello Ski Nordic Festival – Fiemme 2017, che si è tenuto i giorni 4 e 5 febbraio, spazio anche al salto e combinata nordica, grazie all'organizzazione sul campo della Dolomitica. Nel primo pomeriggio si è iniziato con le gare giovanili sul trampolino HS20, impegnate le categorie giovanissimi under 10 e i ragazzi under 12, fra i più piccoli il successo ha arriso ad una gentil donzella, vale a dire Ludovica Del Bianco – Sci club Monti Lussari con 197,3 punti. Per la Dolomitica segnaliamo l'8° posto di Manuel Boninsegna ed il 9° posto di Andrea Consolati. Nella under 12, si è imposta ancora una ragazza Martina Zanitzer dei Monti Lussari con 210,2 punti. 6° classificato il nostro portacolori gialloverde Dolomitica Bryan

Venturini e ancora Dolomitica all'11° posto con Nicola Mosele e al 16° posto con Luca Libener.

A seguire si sono quindi disputate le gare sul trampolino HS35, fra gli under 14 maschile ha trionfato il nostro portacolori gialloverde Gabriele Monteleone con 220,0. Seguono ancora per la Dolomitica al 7° posto Eros Consolati, 11° Denis Zorzi, 12° Bryan Venturini, 16° Nicola Mosele.

Nella gara ladies children, sempre sul trampolino HS35 si impone Lena Prineth dello Sci club Gardena con 198,0 punti. Il programma è proseguito in serata sul trampolino HS106. In particolare è stato assegnato il Titolo Italiano Aspiranti maschile, medaglia d'oro per il friulano figlio d'arte Francesco Cecon – Asd Bachmann con 248,0 punti.

Al quinto posto il portacolori Dolomitica Marco Longo che ha concluso ex aequo con Andrea Campregher, ancora Dolomitica a seguire con 8° posto per Gabriele Monteleone, 9° posto Jacopo Bortolas e 10° posto per Manuel Facchini.

Nella sfida under 20 maschile affermazione per Gabriele Zambelli del Monte Giner punti 218. Purtroppo la gara under 20 al femminile è stata annullata in quanto la giuria non ha ritenuto che ci fossero le condizioni di sicurezza sufficienti per far saltare le giovanissime atlete che sono dovute ridiscendere a malavoglia con la seggiovia.

Nella seconda giornata si sono disputate le gare del circuito Nazionale Giovanile di salto speciale. Nella under 10 dal trampolino



HS20 il migliore è risultato Maximilian Gartner, per la Dolomitica in questa categoria 8° posto per Manuel Boninsegna e 9° posto per Andrea Consolati. Nella categoria under 12 sullo stesso trampolino HS20 ha dominato Greta Pinzani del Monti Lussari con 214,7 punti. Per la Dolomitica buon 6° posto con Bryan Venturini, 9° posto per Nicola Mosele, tredicesimo Luca Libener.

Subito a seguire, ma sul trampolino HS35, il Trentino A si è imposto nella gara Team U14 di salto che assegnava il Titolo Nazionale; la squadra era composta da Stefano Radovan del Monte Giner e dai due atleti gialloverde



Dolomitica Jacopo Bortolas e Gabriele Monteleone.

Il trofeo "Comune di Predazzo" se lo è aggiudicato lo Sci Cai Monti Lussari con 1.260 punti,

che ha preceduto il Gs Monte Giner punti 1.201, al terzo posto lo Sci Club Gardena punti 1.113 e la Us Dolomitica si classifica al quarto posto con 969 punti.

## Biathlon: Campionati Trentini

Dopo le medaglie ottenute dalle giovani promesse trentine del biathlon ai Campionati Italiani di specialità, l'Unione Sportiva Dolomitica di Predazzo ha messo in cantiere l'ormai tradizionale appuntamento di febbraio con i Campionati Trentini di categoria, andati in scena martedì 28 febbraio a Lago di Tesero, richiamando atleti da tutto il Trentino. Si sono svolte gare di tutte le categorie, dai piccolini ai seniores e su varie distanze, con fucili ad aria compressa fino agli allievi, quindi calibro 22 dagli aspiranti in poi. La manifestazione è iniziata fin dalla prima mattinata alle ore 8.00 con le prove di tiro per tarare le armi cat. aspiranti, junior, senior, fucile calibro 22 e alle 9.00 precise l'inizio effettivo delle gare.

Soltanto 13 gli atleti al via di questa prima gara sprint sulla distanza totale di 7,5 km, tre giri da 2500 mt con due serie di tiri, una a terra e una in piedi, giro di penalità di 150 mt per ogni tiro sbagliato, fra gli under 17 femminile (aspiranti) si è affermata Lucrezia Parolari (Us Lavazè-Varena) mentre fra i pari età al maschile il titolo è andato a Elia Zeni (Cornacci).

Passando alle junior femminile vince Caterina Piller della Dolomitica, rientrata per l'occasione visto che ormai ha praticamente scelto di proseguire soltanto con l'impegno nel settore del fondo.



Fra gli junior al maschile ha vinto Lorenzo Tomio (Gs Castello di Fiemme), per la Dolomitica al quarto posto troviamo Filippo Vanzetta. Successo per Michele Leonardi (Brenta Team) fra i senior.

Alle 10 sono iniziate le prove di tiro e taratura armi, fucili ad aria compressa per le categorie giovanili e alle ore 11 le gare.

Ben 59 atleti con partenze a seguire, categoria per categoria, tutti ad un minuto di distacco e chiaramente con percorsi differenti in base all'età. Per le categorie ragazzi tre giri da 1000 mt e giro di penalità di 100 mt, da questa categoria in su non si utilizza più l'appoggio ma gli atleti si aiutano a tener fermo il fucile con l'utilizzo di una cinghia.

Nelle categorie allievi sulla distanza totale di 4000 mt, due giri di 1500 mt + un giro di 1000

mt al femminile soltanto due atlete presenti, medaglia d'oro assegnata a Anael Mezzacasa (Us Primiero). Nei pari età al maschile medaglia d'oro per Christoph Pircher (Us Primiero). Per tutti i partecipanti a fine manifestazione la ricca premiazione e le medaglie per gli atleti saliti sui vari podi, un grazie al Centro del Fondo di Lago di Tesero che ha messo a disposizione ottime piste e un poligono molto curato anche coreograficamente assieme al Comitato Organizzatore della Dolomitica. A tutti i volontari e tecnici della Società un grazie per la disponibilità sempre dimostrata e un ringraziamento ad Alberto Nones, responsabile del Comitato Trentino, presente tutta la giornata sul campo gare e alla premiazione come anche alla figlia Veronica, Delegato Fisi sulla manifestazione.

## Multidimensionalità, ascolto, solidarietà... il Club Accoglienza è pronto a partire



**I** tempi cambiano, il mondo cambia, nulla è più come una volta ed anche il Club che si chiamava Club degli Alcolisti in Trattamento e poi Club Alcolologici Territoriali, ora ha cambiato il suo ruolo nella comunità e si è aperto a tutte le famiglie che sentono il bisogno di parlare con qualcuno delle proprie difficoltà, difficoltà che possono essere create da problemi di dipendenza da alcol, da fumo, da droghe, da cibo, da gioco o da problemi esistenziali, o da sofferenza per qualche malattia, dispiacere, perdita, ecc. Nel club si viene accolti, si condividono le proprie storie, si ascoltano quelle degli altri e dalle esperienze che si sentono, si può trovare la risposta alle proprie esigenze.

Se qualcuno ha un nodo in gola e non sa a chi rivolgersi, il club può essere il luogo dove trovare ascolto, dove trovare altre persone che hanno vissuto esperienze simili, dove ci si può confrontare liberamente, cercando di affrontare il problema. Ognuno è libero di raccontare le vicissitudini della propria vita ed è sicuro di trovare persone disposte ad ascoltare e condividere le proprie esperienze. Il club promuove ben-essere ed è una risposta concreta ai bisogni della comunità.

Il Club, ideato nel 1964 da uno psichiatra croato, Vladimir Hudolin, funziona grazie ad una particolare atmosfera che si crea al suo interno e nasce dalla solidarietà, quella vera, autentica, che Hudolin amava definire con le parole di un altro grande uomo: «La solidarietà non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti».

È difficile spiegare cosa avviene nel Club, qual è l'alchimia per cui la maggioranza delle persone cambiano in meglio la loro vita e le persone che vi entrano si

trovano bene. Dopo anni e anni di studi e ricerche, sembra abbiano scoperto che la magia del club sia fondata sull'amore, una virtù umana che rappresenta la solidarietà, la vicinanza disinteressata, l'amicizia e la preoccupazione benevola nei confronti degli altri, il desiderare il bene degli altri.

A qualcuno la parola amore potrà sembrare strana: ma che parola dovremmo usare per definire quel sentimento di forte empatia che vuole il bene dell'altro senza anteporre il proprio? Il dolore, se condiviso, si dimezza, l'amore, se condiviso, si raddoppia.

Presenteremo il nostro club con testimonianze dal vivo in un prossimo incontro che faremo domenica 21 maggio nell'aula magna del Comune di Predazzo.

Vi invitiamo fin d'ora per capire meglio quale speciale risorsa abbiamo a nostra disposizione qui a Predazzo.

Il Club è aperto il lunedì alle ore 20.30, in via Dante 59, portone verde con gradini nella casa Calderoni.

Per informazioni:  
328 3784314 oppure  
339 6863412

## Circolo Tennis: calendario ricco

Coordinato dall'ex campionessa azzurra Rita Grande, il "Trofeo Kinder", circuito promozionale giovanile tennistico riservato ai ragazzi dai 9 ai 16 anni, è un'iniziativa importante per promuovere lo sport tra i giovani.

Giunto quest'anno alla 12ma edizione, il trofeo è caratterizzato da ben 147 tappe distribuite in 19 regioni italiane. Questa importante vetrina tennistica del tennis giovanile per la prima volta fa tappa a Predazzo dal 8 al 16 luglio 2017.

Con questa importante premessa, nonché grande sfida, inizia un periodo di importanti appuntamenti per quanto riguarda le attività del Circolo Tennis Predazzo: da aprile a giugno si disputeranno i campionati a squadre di coppa Italia con ben 11 formazioni schierate, di cui tre del settore giovanile.

Dal 20 al 30 luglio sarà la volta del "Trofeo Cassa Rurale di Fiemme",





## Un'utile e comoda realtà: il Riuso ai Trampolini di Predazzo

**S**ono passati alcuni anni dalla sua apertura presso lo Stadio del Salto Dal Ben in località Stalimen ed il Riuso di Predazzo sta andando a gonfie vele!

Ogni anno i soci sostenitori tesserati ammontano ad oltre 200, senza distinzione tra locali e stranieri residenti nella nostra e nelle valli vicine. Ormai la voce si è sparsa ed il numero dei frequentatori è in aumento. Dato il buon rapporto, talora amichevole, che si è instaurato tra i volontari dell'associazione "La Filostrà" che gestisce il Centro ed i fruitori del servizio, talvolta ci si ritrova al Riuso anche solo per scambiarsi un saluto o per portare al personale un presente, sempre graditissimo. Infatti il Riuso sta diventando anche un luogo d'incontro e di integrazione, con incontri di culture ed estrazioni sociali molto diverse

tra loro. La varietà degli oggetti che si possono trovare nei locali attira infatti molte persone che possono così riutilizzare tutto il materiale, ancora in buono stato, che ci viene portato. Le tre grandi stanze contengono sempre un gran numero di prodotti: dai mobili di ogni tipo ai giocattoli, dagli elettrodomestici agli abiti per adulti e bambini, dalle scarpe ( richiestissime ) ai libri e CD per ogni età e tanto altro ancora.

Nell'ultimo anno di attività c'è stato un maggior turn-over tra il personale volontario, anche se il numero non è cambiato. L'impegno e la disponibilità hanno coinvolto solo una quindicina di soci ordinari, ma ci auguriamo che tale numero aumenti nel corso dell'anno. Quello che si trova al Riuso ogni sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16 è frutto del lavoro delle volontarie, impegnate anche durante

la settimana a selezionare il materiale raccolto, a pulire gli ambienti, a gestire l'attività.

Siamo sempre grati al Comune di Predazzo che ha messo a disposizione della Comunità i locali, in un luogo facilmente accessibile e dotato di parcheggio. Sabato 11 marzo scorso si è svolta l'assemblea dei soci ordinari in cui si è votato per l'elezione del nuovo Direttivo. La presenza dei soci è stata quasi al completo e ci sono state altre nuove iscrizioni. Ci auguriamo che questa bella iniziativa prosegua nel tempo, perché nulla di quanto può servire ad altri venga gettato. Limitare il più possibile gli scarti rispettando l'ambiente circostante e la lotta allo spreco delle risorse rappresentano gli obiettivi fondamentali che si sono prefissati i volontari del Riuso di Predazzo.

**Il Direttivo**

quinta edizione del torneo di tennis di terza e quarta categoria.

Dal 18 agosto al 2 settembre spazio al Torneo sociale, seguito, dal 18 al 23 settembre, dal master finale del circuito "Dolomiti Tennis Cup".

In tutte queste attività si racchiudono attività fisica, divertimento, sano agonismo, ma soprattutto sono occasioni per sviluppare relazioni personali socializzando nel nome del tennis.

**Il Direttivo**



# Premio Romano Gabrielli

## Bando della Regola Feudale

Il 24 ottobre del 2014 moriva Romano Gabrielli "Fuga" lasciando un testamento olografo in cui disponeva che alla sua morte: «i due terreni in Predazzo, la mia casa di Predazzo con la pertinenza e il resto dei miei beni diventino di proprietà del Feudo Regola Feudale di Predazzo». Uomo di libero pensiero, grande lavoratore, moderatamente testardo e grande amante della natura, come testimoniano i numerosi attrezzi rinvenuti nell'abitazione di Predazzo (attrezzi da lavori boschivi e territorio, numerose canne da pesca e diverse gabbie per custodire uccelli). In considerazione dell'atto di generosità compiuto, unico a memoria, di destinare tutti i suoi beni alla Regola Feudale, viene istituito il Premio Romano Gabrielli Fuga. Di seguito la pubblicazione del regolamento della prima edizione.

Guido Dezulian



### Regolamento

Il Premio **"Romano Gabrielli fuga"** rappresenta la modalità concreta attraverso la quale la Regola Feudale di Predazzo (di seguito la Regola) vuole ricordare lo straordinario atto di liberalità effettuato dal Vicino della Regola deceduto il 24 ottobre 2014. Il Premio ha come finalità la valorizzazione del ruolo del volontariato nella società, la difesa dell'ambiente, la solidarietà, la diffusione della cultura, dello sport e dei diritti delle persone e degli animali, il sostegno a enti operanti in campo socio-assistenziale, socio-sanitario e socio-educativo.

#### Chi può essere candidato:

- Associazione di volontariato non-profit, organizzazione non governativa riconosciuta sul territorio nazionale
- Associazione, organizzazione o cooperative di promozione sociale, culturale e sportiva che operi sul territorio della Valle di Fiemme
- Gruppo di volontari che appartenga a un'associazione di volontariato che operi sul territorio della Valle di Fiemme
- Ente di diritto pubblico che abbia finalità di solidarietà sociale e che operi sul territorio della Valle di Fiemme
- Privati cittadini meritevoli

#### Ambiti di destinazione dei premi

1. ambito socio-assistenziale, sanitario, solidarietà, diritti dell'uomo

2. ambito sportivo-culturale
3. ambito ambientale

#### Criteri di valutazione

La Commissione Istituzionale della Regola ha il compito di valutare e accogliere le candidature. La stessa Commissione ha facoltà di segnalare direttamente soggetti meritevoli senza la necessità di presentazione della candidatura. La Commissione si esprimerà in base ai seguenti criteri:

- riconosciuta utilità sociale dell'attività svolta dall'associazione, ente, privato
- bontà ed efficacia dei progetti completati o che si vogliono attivare
- capacità di coinvolgimento della cittadinanza
- urgenza e centralità dell'intervento per il proseguo dell'attività dell'associazione
- efficienza ed efficacia dei progetti precedentemente realizzati
- originalità e ripetibilità dell'iniziativa

#### Il premio

L'assegnazione del Premio è affidata al Consiglio di Regola su proposta della Commissione Istituzionale, e il suo giudizio è insindacabile e inappellabile.

Il Premio consiste in una somma in denaro di 3.000 Euro suddiviso equamente nei tre ambiti di destinazione. Nel caso non vi siano candidature, o non vengano giudicate meritevoli in uno degli ambiti, il Premio verrà rimodulato e/o ripartito sugli altri ambiti ad insindacabile giudizio del

Consiglio di Regola.

Per quanto riguarda gli enti, organizzazioni, associazioni, il premio non può essere utilizzato per il finanziamento dell'attività ordinaria ma dovrà essere destinato alla realizzazione di progetti.

#### Attribuzione dei premi

La Regola organizzerà una cerimonia dove verranno resi pubblici e premiati i vincitori dell'edizione 2017; indicativamente la consegna dei premi avverrà nella giornata antecedente l'autunnale Festa del Vicino.

#### Modalità di presentazione delle candidature

Le proposte di candidatura possono essere presentate da:

- Vicini e figli di Vicino della Regola Feudale di Predazzo
- Associazioni di volontariato con sede a Predazzo
- Enti pubblici o privati che abbiano sede in Valle di Fiemme

La proposta di candidatura va redatta sull'apposita "Scheda di candidatura" scaricabile dal sito [www.regolafeudale.it](http://www.regolafeudale.it) oppure reperibile presso la Regola Feudale in Via Roma - 1/C 38037 PREDAZZO (TN) - tel. 0462/501125 - e-mail [info@regolafeudale.it](mailto:info@regolafeudale.it).

La candidatura può essere presentata in una sola delle sezioni previste. Non sono ammesse autocandidature.

Le segnalazioni dovranno pervenire **entro e non oltre il 30 giugno 2017**. Per le segnalazioni inviate via posta farà fede il timbro postale.



**I**l gruppo Fotoamatori e la Biblioteca Comunale di Predazzo hanno promosso la realizzazione di un archivio fotografico di circa 5mila fotografie raccolte dal gruppo nel corso degli anni. Un tesoro di immagini che rappresentano lavori ormai scomparsi, personaggi e tradizioni di un mondo che sembra antichissimo, ma che in fondo è solo dietro l'angolo.

Un modo per riannodare i fili col passato, per salvare dall'oblio alcuni aspetti delle nostre tradizioni e della nostra storia, nella convinzione che non ci possa essere futuro senza un passato i cui contorni cominciano a sbiadire col tempo.

È in quest'ottica che è nato il progetto, con l'intento di recuperare e catalogare le immagini del nostro territorio, una sorta di memoria storica, che negli anni acquista sempre maggior importanza per capire i cambiamenti di un modo di vita che ormai non conserva quasi nulla del passato.

L'archivio è anche una sorta di restituzione alla collettività delle foto che la stessa ha messo a disposizione. Le immagini saranno disponibili nell'archivio fotografico della biblioteca che sta provvedendo a migliorarne la descrizione e l'indicizzazio-



## L'archivio fotografico arriva in Biblioteca

### Importante sinergia con i Fotoamatori

ne in modo tale da rendere più agevole la ricerca. Tutti cittadini e ospiti potranno consultare l'archivio digitale in una postazione dedicata, con la possibilità di stampare delle copie in bassa risoluzione ed eventualmente di chiedere stampe o file per usi diversi sulla base di un regolamento che Biblioteca e Fotoamatori stanno predisponendo.

Ciò che chiediamo a tutti i cittadini è di consultare l'archivio e di segnalare eventuali infor-

mazioni utili sulle singole fotografie. In particolare le date, i soggetti e i luoghi, oltre ad altri particolari rilevanti. Ciò consentirà di migliorare la ricerca di offrire quindi un servizio sempre migliore.

**Fabio Dellagiacoma**  
Presidente dei Fotoamatori

**Francesco Morandini**  
Responsabile Biblioteca

## Emozioni in un click

Il Gruppo Fotoamatori di Predazzo organizza la terza edizione di «Emozioni in un click» che quest'anno è diventato un concorso a premi sul tema del viaggio.

Le fotografie presentate dovranno avere come tema principale l'essenza del viaggio raccontata in tutte le sue sfaccettature. Esperienze di vacanza, lavoro, studio, curiosità e perché no volontariato o voglia di esplorare il mondo.

Le opere, massimo due scatti, dovranno pervenire a [fotoamatoripredazzo@gmail.com](mailto:fotoamatoripredazzo@gmail.com) entro la mezzanotte del 1° luglio 2017.

Gli scatti verranno valutati ad insindacabile giudizio di una giuria composta da cinque esperti del settore. Agli autori sarà richiesto l'invio di file ad alta risoluzione per la stampa delle foto da esporre, a cura del Gruppo Fotoamatori, che allestirà la mostra, presso la Scuola dell'Infanzia di Predazzo.

Le fotografie finaliste individuate dalla preselezione del-

la giuria accederanno alla fase finale che prevede la stesura di due diverse classifiche: la prima per i partecipanti dai 12 ai 19 anni, la seconda dai 19 anni in poi. Saranno premiati i primi tre finalisti di ogni classifica con premi in buoni acquisto da spendere presso il negozio specializzato "La Rotonda" di Trento.

La premiazione è in programma sabato 22 luglio in occasione dell'inaugurazione della mostra, che rimarrà aperta fino al 2 agosto.

Promuoviamo entusiasti questa nuova iniziativa del Gruppo Fotoamatori di Predazzo che, non lo nascondiamo, è rivolta alle nuove generazioni che si muovono nel mondo e che dal mondo traggono esperienze di vita insostituibili e fondamentali per il loro ed il nostro futuro.

*«Fotografare è mettere sullo stesso piano l'occhio, il cuore e la mente».*

## Un museo moderno e dinamico

### Il Geologico conferma l'alleanza col Muse

**N**el dicembre 2016 si è chiuso il primo quinquennio di alleanza operativa fra il Museo Geologico delle Dolomiti e il Museo delle Scienze di Trento. La scelta dell'amministrazione comunale di Predazzo di siglare, nel 2011 un accordo collaborativo con il Muse si è rivelata vincente: la stretta collaborazione ha dato importanti risultati, sia nell'incremento del numero dei visitatori (il 2016 si chiude con oltre 16.300 presenze) sia a livello di arricchimento didattico e museologico.

Il nuovo allestimento, inaugurato nell'agosto 2015, ha reso il museo moderno e interattivo; i suoi exhibit permettono ai visitatori di addentrarsi nelle tematiche della geologia e di scoprire la storia di questo territorio e delle sue montagne. Gli argomenti sono presentati in modo coinvolgente, evitando un linguaggio troppo specialistico, ma senza rinunciare al rigore scientifico. Si è quindi definitivamente aperta una nuova fase di vita per il museo che lo vede partecipe attivo nella vita del paese e nel mondo della scuola: nel 2016 hanno visitato il museo oltre 1600 studenti (anche da fuori provincia). Predazzo oggi vanta un museo moderno e dinamico! Se non avete ancora visitato il nuovo allestimento, la prima domenica di ogni mese può essere la vostra occasione; il museo è aperto ed è gratuito. Potrete scoprire in cosa consiste il progetto Origami, 1000 gru per la pace, una proposta nata all'interno dei laboratori rivolti alle famiglie locali.

Ciclicamente il museo ospita mostre temporanee, alcune di esse proposte da associazioni e realtà culturali della Val di Fiemme. Durante la prossima estate rimarrà allestita in museo una parte della mostra sulla fauna alpina proposta dal Gruppo Fotografico Tetraon Il mondo nascosto, inaugurata lo scorso marzo. Le foto-

grafie che rimarranno esposte saranno quelle scelte in base al voto popolare: fino a fine maggio si potrà esprimere la propria preferenza. I primi di giugno, come ogni anno, sarà inoltre inaugurata la mostra estiva, al momento ancora in via di definizione.

Le proposte del museo si estendono oltre le sue mura. In questi anni è stato completamente rinnovato il Sentiero Geologico del Dos Capèl. Le nuove stazioni del Geotrail Dos Capèl guidano nella storia della Terra partendo da 240 milioni di anni fa: un percorso interattivo, divertente e formativo per adulti e bambini. Le illustrazioni sono state realizzate dall'artista portoghese Bernardo Carvalho. Non serve arrivare a 2000 metri di quota per cogliere le novità del Museo. Passa a osservare i fiori attorno all'edificio: sono tutte specie autoctone. E vicino troverai anche l'Hotel degli insetti! Entrambi sono progetti per sostenere la biodiversità e avvicinare ognuno al mondo della natura.

La prossima estate sarà anche occasione partecipare agli eventi "classici" come il ciclo di conferenze serali, dove relatori esperti ci permetteranno di toccare tematiche quali la biodiversità, la storia geologica, la ricchezza di fossili e minerali e perché no di riflettere sui temi del paesaggio e della vivibilità. L'appuntamento è fissato per i giovedì sera alle 21.00 a partire dal 20 luglio e fino a metà settembre presso

l'aula magna del Municipio. Per i piccoli sono in programma coinvolgenti laboratori ogni martedì e domenica alle ore 17. È attivo tutto l'anno, il giovedì, il servizio di sportello geologico, un'occasione per portare i propri campioni di rocce e fossili in museo e classificarli assieme all'esperto.

Da quest'anno Predazzo e il Museo Geologico saranno sede a fine agosto (28-29 e 30) della Summer School per docenti UNESCO: Educazione alla vivibilità, corso che si propone di fornire strumenti ai docenti per costruire percorsi educativi nella consapevolezza delle ricchezze territoriali. La scuola estiva è stata ideata dal MUSE - Museo delle Scienze di Trento in collaborazione con Tsm - STEP, Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, Fondazione Dolomiti UNESCO, Comune di Predazzo, Fondazione Stava 1985, Osservatorio Trentino sul Clima, Dipartimento Protezione Civile della Provincia.

Da non perdere anche La Settimana della geologia: dall'11 al 16 settembre, in località diverse, saranno programmate escursioni, serate, conferenze e laboratori, tutti dedicati al variegato mondo della geologia. Per avere maggiori informazioni potete telefonare allo 0462 500366 in orario d'ufficio (8.30 - 12.30 e 14.30 - 16.00).

**Rosa Tapia**

Responsabile Organizzativo  
del Museo





# Una settimana con i ragazzi di Amatrice alla Rosa Bianca di Predazzo



*Da lunedì 20 a venerdì 24 febbraio, una trentina di ragazzi del liceo scientifico Caprarica di Amatrice sono stati ospiti dei loro coetanei dell'Istituto La Rosa Bianca di Predazzo. Una settimana che ha visto un grande coinvolgimento di tutta la comunità per offrire momenti di svago e serenità ai giovani che hanno vissuto il trauma del sisma dello scorso agosto. In queste pagine diamo spazio al racconto di questa bella esperienza, direttamente dalle voci dei protagonisti.*

## Mariachiara

### *Un'esperienza che vale più di una gita scolastica*

Un giorno a tavola ho espresso perplessità e contrarietà alla prospettata gita di istruzione a Bologna. Mio padre, sentendo la mia lamentela, mi ha redarguito facendomi presente che molti studenti manco se la potevano sognare una gita, in particolare quelli che non avevano neanche più la scuola. Le parole del mio papà mi hanno fatto riflettere ed ho pensato alle zone colpite dal terremoto e a tutti i disagi che dovevano sopportare gli studenti della nostra età. Da qui mi è venuta l'idea di proporre alla mia classe ed alle altre classi

(ad esclusione delle quinte) di rinunciare alla gita e dare un piccolo segno di amicizia agli studenti delle zone terremotate ospitandoli presso di noi per alcuni giorni di spensieratezza. Di tale iniziativa ho messo al corrente la nostra prof. Maria Cristina Giacomelli, responsabile del nostro istituto ed il preside Lorenzo Biasiori, che hanno condiviso la proposta e si sono dati un gran daffare coinvolgendo le classi, la Provincia di Trento ed altri enti per poter realizzare con l'aiuto delle famiglie questo mio piccolo desiderio.

Tutti i miei compagni e le loro famiglie si sono dimostrati entusiasti e partecipi e mi sono commossa, orgogliosa di avere dei colleghi così sensibili. Il giorno dell'arrivo mi sono emozionata ed ho provato una grande gioia quando ho visto scendere dal

pullman questi ragazzi. Ho passato cinque bellissime giornate in compagnia degli studenti di Amatrice anche sciando con loro e in particolare con Martina che ho avuto il privilegio di ospitare a casa mia. Tra me e Martina è nata e si è consolidata una grande amicizia, tutt'ora sono in contatto con lei e mi rattristo nel sentire tutte le difficoltà che deve affrontare giorno per giorno, spero di poterla ospitare ancora prossimamente, magari a Pasqua.

Questa esperienza mi ha insegnato che spesso ci lamentiamo per cose futili e non sappiamo apprezzare quello che abbiamo, ma ho appreso che nelle nostre valli l'accoglienza e l'aiuto sono ancora dei principi radicati. Un grazie a tutti.

**Mariachiara Corso**

### Prof. Innocenzi

#### *Ci avete regalato emozioni*

Cara Maria Cristina, ho avuto modo di parlare con i miei colleghi e soprattutto con i ragazzi. Sono stati giorni meravigliosi, gli avete regalato mo-

menti indimenticabili. Amo questi ragazzi come dei figli e mi sono commosso molto spesso nel sentirli felici.

Avete fatto qualcosa che va oltre l'offrire una settimana bianca, avete regalato emozioni. Sono tutti estremamente entusiasti dell'esperienza appena fatta.

Grazie, grazie e grazie ancora a te e a tutte le persone straordinarie che hanno permesso tutto

questo: la scuola, le famiglie, la provincia di Trento, la Guardia di Finanza, le scuole di sci e non so ancora chi... ma ringraziali tutti uno per uno... e soprattutto ringrazia i tuoi ragazzi... sono stati grandiosamente grandi. Amatrice vi vuole bene.

**Andrea Innocenzi**

### Martina

#### *Un'avventura che porterò nel cuore*

La mia esperienza in Trentino è durata poco, ma è stata ricca di emozioni, porterò un bellissimo

ricordo di questa avventura. Appena ci hanno proposto l'iniziativa che hanno avuto i ragazzi dell'Istituto La Rosa Bianca di Predazzo ne siamo stati felicissimi, anche stupiti di aver trovato dei ragazzi così disponibili ad ospitarci. Non è da tutti fare un gesto simile, visti i tempi che corrono, dove c'è sempre meno

amore ed amicizia!

A parte il luogo magico, di cui mi sono innamorata, ho avuto la fortuna di trovare una famiglia bellissima, che mi ha fatto sentire parte di essa, li porterò sempre nel cuore!

**Martina Capone, Amatrice**

### Daniele

#### *I ragazzi di Amatrice ci hanno insegnato molto*

I quattro giorni passati con i ragazzi di Amatrice non sono stati materialmente quattro giorni ma molti, molti di più.

Le giornate sono state tutte intense, cariche di progetti, attività ed emozioni. Io dei trenta ragazzi conoscevo solo il ragazzo da me ospitato, Rafael, ci ho fatto amicizia tramite Facebook e subito mi sono trovato sulla stessa lunghezza d'onda sotto diversi punti di vista, come ad esempio i gusti musicali; ma anche se, appunto, di tutti i ragazzi ne conoscevo solo uno, da su-

bito sono entrato in confidenza con loro e loro con me e gli altri ragazzi ospitanti. Tutti sembravamo amici da molto più tempo di quanto fosse realmente. Tutti loro si sono aperti con noi senza limiti e noi viceversa.

Noi ragazzi trentini eravamo curiosi di sapere come avessero vissuto il grande terremoto e tutte le situazioni annesse, ma non avevamo il coraggio di chiedere, per paura di sembrare insensibili. In realtà sono stati proprio loro a raccontarci la propria esperienza, questo è stato un aspetto che mi ha colpito molto, perché ci hanno spiegato senza mezzi termini come hanno vissuto la catastrofe.

Prima di conoscerli ci aspettavamo dei ragazzi provati dal trauma: in realtà si sono rivelati delle persone con energia da

vendere e di una simpatia incredibile. Questi ragazzi hanno perso davvero tutto ma ciò nonostante non esitano a trovare ogni giorno un motivo per sorridere. Sarà forse per la grande unione che li contraddistingue o per il fatto che nonostante tutto stanno tentando in ogni modo di farsi forza e di uscirne insieme. Questi ragazzi ci hanno insegnato davvero molto, abbiamo passato momenti indimenticabili e ci siamo divertiti nel vero senso della parola.

Ci hanno promesso di tornare e noi gli abbiamo promesso di andare a trovarli. Spero che queste promesse vengano mantenute e auguro a tutti di incontrare nella propria vita persone come i ragazzi di Amatrice.

**Daniele Graziosi**

### Serena

#### *In quei giorni il vuoto dentro me era più luminoso*

Quando a scuola ci hanno parlato della possibilità di andare in settimana bianca in Trentino, presso alcune famiglie ospitanti, inizialmente non ero molto

entusiasta. Non conoscendo le persone che mi avrebbero ospitato, ero preoccupata, ansiosa di sapere come mi sarei trovata.

Alla fine l'esperienza è stata bellissima, sia con Anna che con la sua famiglia. Con loro, in Trentino, ho dimenticato per cinque giorni tutti i brutti momenti che viviamo qui ad Amatrice. Sembrava più luminoso, in quei giorni, quel vuoto, buio, che è dentro di me. Loro mi hanno fat-

to capire che anche nei momenti bui ci può essere uno spiraglio di luce a cui aggrapparsi per essere felici.

Vorrei ringraziare tutte le famiglie che hanno accettato la proposta di Mariachiara e della sua classe, per averci ospitato ed essere state delle persone speciali e fantastiche.

**Serena Natalucci, Amatrice**



**Ivan**

### ***Bastano quattro giorni per diventare amici***

Per quattro giorni ho avuto il piacere di ospitare in casa mia Michele, un ragazzo colpito dal terremoto di Amatrice. Subito i ragazzi di Amatrice si sono resi disponibili, e fin dall'inizio molto socievoli, nonostante noi per loro fossimo stati dei perfetti

estranei. Inizialmente avevo un po' di timore a chiedere a Michele del terremoto, cos'ha provato e quello che prova ancora ora, com'è la situazione ad Amatrice, dove vivono; ma poi entrando in argomento ha iniziato a raccontarci tutto, e anche se quelle che stava raccontando erano disgrazie, ne parlava con grande tranquillità. Per me è stato molto forte, perché sono proprio queste le cose che ti fanno riflettere, che ti fanno capire quanto siamo fortunati, al contrario di molte altre persone nel mondo.

Sono contento di aver instaurato un così bel rapporto in così poco tempo, purtroppo sono rimasti soltanto quattro giorni, ma siamo comunque riusciti a conoscerci tutti molto bene, passando serate stupende insieme fra chiacchierate e risate: posso davvero dire che mi sono fatto dei nuovi amici, e ancora adesso mi sento spesso con loro, perché sono veramente delle persone in gamba, e gli auguro tutto il bene del mondo ... grazie di tutto.

**Ivan Lauton**

**Anna**

### ***Un'esperienza che ci ha aperto gli occhi***

Sono stati giorni indimenticabili quelli trascorsi insieme ai ragazzi di Amatrice. Con grande piacere sono stati ospitati da alcuni di noi, studenti della Rosa Bianca di Predazzo.

Io ho ospitato una ragazza, Serena. È una persona solare, ottimista e positiva anche dopo tutto quello che ha passato. Questi ragazzi hanno avuto il coraggio di superare questa brutta tragedia e venire qui da noi consapevoli che bisogna andare avanti a testa alta e senza paura di condividere la propria situazione. Secondo me sono i ragazzi i pri-

mi ad avere tutta questa voglia di superare questo momento, di fare bene anzi, sempre meglio. Gli anziani li vedo un po' più legati al loro territorio, incapaci di vedere tutti i luoghi della loro infanzia cadere a pezzi. Come se una parte di loro e di tutti i ricordi si fossero sgretolati.

Spero che per loro sciare sia stato un po' come essere liberi dai brutti pensieri e preoccupazioni, con l'unico desiderio di divertirsi. Gli abbiamo fatto conoscere i nostri paesaggi, i nostri territori e la nostra cultura. È stata un'esperienza che mi ha cambiato. Ho capito che spesso non ci rendiamo conto di ciò che abbiamo finché non lo perdiamo. Abbiamo tutti i beni materiali possibili ma non teniamo in considerazione i veri valori che la vita ci offre. Quando Serena ci ha raccon-

tato le circostanze e gli attimi di terrore del terremoto del 24 agosto ci sembrava impossibile una tragedia simile, siamo rimasti sconvolti. Serena era abbastanza tranquilla nel trattare l'argomento: ha capito che è importante ricordare ma anche andare avanti. Tra noi si è instaurato un bel rapporto di amicizia che spero si conservi nel tempo. Ha sempre avuto un sorriso in faccia, non faceva che ringraziare e godersi questa nuova esperienza. Abbiamo trascorso attimi preziosi di confronto e riflessione e momenti indelebili di risate e allegria. Tutto ciò sarà sempre un ricordo fisso in ognuno di noi, con la speranza di poterci rivedere presto.

**Anna Stoffie**

### **Ringraziamenti**

Gli organizzatori ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa, ed in particolare: gli studenti, le famiglie, gli insegnanti dell'Istituto "La Rosa Bianca Sede di Predazzo; l'Apt della Val di Fiemme per il costante supporto organizzativo (Bruno, Marisa, Ursula e Giorgio); la Guardia di Finanza e il Gruppo Sciatori Fiamme Gialle (istruttori Sandro e Diego, trasporti e attrezzatura da sci); il Consorzio Impianti a Fune Fiemme-Obereggen e le Società che ne fanno parte (skipass per i ragazzi di Amatrice e anche per i valligiani); la Provincia Autonoma di Trento (trasporti da e per Amatrice, visita al Muse a Trento per i ragazzi di Amatrice e per i nostri); Trentino trasporti (libera circolazione per gli ospiti); Il Muse di Trento (entrata gratuita anche per i nostri studenti); il Museo geologico delle Dolomiti di Predazzo; i rifugi: La Morea a Bellamonte, Paion all'Alpe Cermis e Passo Feudo a Predazzo; le Scuole di sci Alta Val di Fiemme, Pampeago e Cermis (maestri di sci: Alberto, Loris e Viviana); l'Albergo Bellaria (che ha ospitato gli accompagnatori di Amatrice); la pizzeria Majestic; la pasticceria Fior di Bosco di Predazzo; Fabio Vettori.



# Perché la politica è una cosa seria

## Alla scoperta delle istituzioni con «Polis»

**N**on è solo un luogo comune la disaffezione dei cittadini nei confronti della politica, ma una triste e preoccupante realtà. Noi non vorremmo che diventasse un alibi per lasciare che le cose vadano avanti per inerzia. Di politica abbiamo un grande bisogno ed è urgente un forte investimento, in particolare sui giovani, perché possano avere gli strumenti per orientarsi in un mondo sempre più complesso ed esserne protagonisti consapevoli e positivi.

Da questa premessa e dalla convinzione che oggi più che mai, vale la pena di essere concreti idealisti, nasce "Polis 2017", un percorso di educazione civica e cittadinanza attiva rivolto ai giovani dai 16 ai 29 anni, della Valle di Fiemme e dintorni.

È proposto dalla cooperativa sociale Adam 099 in collaborazione con il Comune di Predazzo e l'associazione culturale Nave d'Oro e finanziato, nell'ambito dei Piano Giovani di zona, dalla Provincia di Trento, dalla Comunità della Valle di Fiemme e dalle Casse Rurali.

Attraverso 12 tappe, i partecipanti saranno aiutati a comprendere il funzionamento delle istituzioni e dei processi decisionali e a riconoscere, al di là dei limiti e degli errori, il valore preziosissimo della partecipazione democratica.

Dopo una serata introduttiva in cui sarà presentato il progetto, ci saranno due incontri che avranno lo scopo di dare la chiave di lettura di tutto il percorso: ci si interrogherà sul senso di appartenenza al territorio e, attraverso modalità interattive, saranno messi a fuoco gli strumenti di base della partecipazione democratica.

E poi...via! Si andrà alla scoperta delle istituzioni: il Comune (Sindaco, Giunta, Consiglio comunale, Uffici e Servizi); la Comunità



*L'incontro dell'amministrazione con i Coscritti del 1998: un momento di confronto tra giovani e istituzioni*

di Valle (Presidente, Comitato Esecutivo, Conferenza dei sindaci di Valle); la Regola Feudale di Predazzo e la Magnifica Comunità di Fiemme, per conoscere la gestione comunitaria dei Beni Comuni; la Predazzo che si apre al mondo (esperienza di alcune realtà di volontariato locali, e di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale); la Provincia Autonoma di Trento, con la visita guidata al Consiglio Provinciale e incontro con assessori e consiglieri provinciali di zona; le Istituzioni Nazionali, con viaggio di due giorni a Roma, visita al Parlamento e alla Corte Costituzionale e incontro con delegazione parlamentare locale.

Al termine di questo ricco percorso sarà organizzata una serata per rendere partecipe la comunità dell'esperienza fatta: ai partners del progetto, alle istituzioni pubbliche, alle famiglie dei giovani partecipanti e alla comunità civile locale sarà restituito dai giovani stessi il primo frutto del lavoro svolto insieme. Ma il Progetto Polis non intende concludersi così: l'ultimo incontro avrà infatti come tema una domanda esplicita di partecipazione: «E adesso cosa facciamo

noi, giovani e istituzioni, assieme?».

Sì: perché è importante accompagnare e formare i giovani, ma è anche assolutamente necessario dare loro la possibilità di un coinvolgimento reale in cui possano mettersi in gioco seriamente e sperimentarsi in un impegno che richieda da parte loro l'assunzione di precise responsabilità con adeguati spazi di azione.

È un dovere degli adulti consentire alle giovani generazioni di guardare con fiducia al futuro, facendo capire che un mondo migliore è possibile, grazie anche a loro.

L'incontro pubblico di presentazione, è fissato per **venerdì 12 maggio 2017 ad ore 20.30** presso l'aula Magna del Comune: saranno presenti tutti i partner del progetto e verrà illustrato il programma nel dettaglio.

Per informazioni potete scrivere a: **[fiemme@adam099.it](mailto:fiemme@adam099.it)**

**Marco Franceschini**



# Storia della Chiesa di Predazzo

## Terza parte

### Lavori interni

**F**inita la parte muraria, si pensò alle rifiniture e all'arredamento interno. Gli altari furono eseguiti su disegno dell'ing. Geppert, il quale inizialmente presentò un progetto di un altare maggiore di legno dorato con statue, che però non fu accettato, e fu preferito un altare fatto con marmi di Predazzo; il disegno del progettista prevedeva una mensa troppo ridotta, che fu allungata di 2 piedi (cm. 72) dal tagliapietra per arrivare a una lunghezza conveniente. La costruzione dei tre altari fu affidata all'impresa Michele Giacomelli e Compagni, che eseguì il lavoro per 5.420 fiorini.

I gradini dell'altare maggiore erano di pietra rossa di Verona, e nel 1955 si dovette sostituirli con porfido. La porticina del tabernacolo è in rame dorato e costò 250 fiorini. Il disegno degli altari laterali fu parzialmente modificato dal maestro muratore Gabriele Guadagnini, perché, quando arrivarono da Roma le due pale corrispondenti, furono trovate più grandi del prescritto. La spesa per l'altare della Madonna fu coperta in gran parte con l'offerta di 1.290 fiorini fatta dal notaio Francesco Morandini. L'altare di san Giuseppe era stato voluto dal Comune ancora nel 1880 su disegno dell'ing. Mayer, ma fu eseguito solo nel 1905, su progetto e per opera dello scultore Pietro Demartin, il quale domandò solo 500 fiorini invece dei 1.500 fiorini preventivati. L'altare di sant'Elena fu eretto pure nel 1909 dalla Regola feudale per opera di Nicolò Morandini al prezzo di 800 fiorini.

La pala dell'altare maggiore doveva essere fatta a somiglianza di quella esistente nella chiesa vecchia, e fu incaricato il curato di cercare il pittore, stanziando



per il lavoro 300 fiorini, ma non si trovò nessuno che accettasse a quel prezzo. Il lavoro fu poi affidato al pittore Ugo Guardabassi, professore dell'Accademia di San Luca di Roma, che dipinse anche le pale per l'altare della Madonna e di sant'Antonio. Questa porta la sua firma. Furono pagate complessivamente 900 fiorini.

I balaustri furono costruiti dallo scalpellino Giacomo Dellantonio per 485 fiorini, su disegno dell'ing. Sandri di Trento. Il pulpito fu pure disegnato dall'ing. Sandri ed eseguito dallo stesso Giacomo Dellantonio nel 1874 per 1.368 fiorini. Per il baldacchino del pulpito presentò un

disegno lo scultore Pietro Demartin e la Curia lo approvò in via di massima «considerato che il lavoro verrà eseguito in legno e che quindi non può trattarsi che di un lavoro di carattere provvisorio e premesso che le figure dei quattro Evangelisti e di Mosè vengano lavorate da un valente figurista». I banchi furono costruiti da un gruppo di falegnami del paese sotto la guida di Antonio Dellagiacoma su disegno dell'ing. Bergmann di Vienna. La cantoria, secondo un disegno dell'ing. Sandri, doveva essere più ampia e maestosa, sostenuta da quattro colonne; in realtà fu costruita nella misura presente dal falegname Anto-

nio Dellagiacoma, poggiandola su due colonne di pietra nera. Il medesimo falegname fece anche i primi confessionali.

L'organo fu costruito nel 1869 dalla fabbrica Temoli di Brescia per 5.250 fiorini; esso conteneva 1070 canne di metallo, 56 canne di legno, 58 tasti, 22 campanelli e gran cassa suonabili con la tastiera, come si usava allora. Per il collaudo fu invitato don Antonio Musch, che era l'organista di Santa Maria Maggiore di Trento, ma non poté intervenire. Il primo organista fu Cirillo Giacomelli (Fincat), che servì oltre 30 anni. Alla fine della messa cantata, sempre affollatissima, tutti si fermavano a sentire la sua ultima fragorosa marcia di chiusura. Nel 1923 l'organo era scassato e fu sostituito con uno nuovo della Ditta Aletti di Monza, che costò 44.000 Lire. Il collaudo fu fatto dal famoso organista Germani.

L'orologio era stato costruito per la chiesa vecchia nel 1862 dalla fabbrica di Giovanni Mannhardt di Monaco di Baviera al prezzo di 1087 fiorini posto in opera. Nel 1873 fu trasportato sul campanile della nuova chiesa, dove continua a fare il suo servizio.

Le campane erano state rifuse da una fonderia di Bassano nel 1861, perché gravemente danneggiate nell'agosto di quell'anno da un fulmine caduto sul campanile; nel 1873 furono trasportate sul nuovo campanile,

aggiungendo una sesta campana. Durante la prima guerra mondiale vennero requisite e calate dal campanile per farne cannoni, con grande costernazione dei fedeli. Nel 1923 il parroco don Enrico Motter provvide un nuovo concerto di campane, fuse dalla fonderia Colbacchini di Trento, con la spesa di 3.367 Lire a carico dello Stato come riparazioni di guerra, e di 95 Lire a carico della chiesa. Pesano complessivamente 3.702 kg. Nel 1955 fu introdotto il movimento

a corrente elettrica.

Il presbiterio fu decorato nel 1872 con semplici disegni geometrici sulla volta dal pittore Chiocchetti di Moena. Del medesimo pittore sono anche i quadri della Via Crucis. Il parroco Don Enrico Battisti pensò alla decorazione di tutta la chiesa e il lavoro fu offerto al pittore Camillo Bernardi che non poté eseguirlo. Allora si incaricò il pittore Eugenio Cisterna di Roma il quale eseguì la decorazione del presbiterio nel 1911, e nel 1912 aggiunse quella delle navate. L'opera costò complessivamente 25.000 Lire, oltre la spesa per le impalcature, che fu sostenuta in gran parte dal Comune. In quell'occasione si riformò anche il sistema di illuminazione elettrica. Le finestre colorate del presbiterio erano state eseguite nel 1903 per opera del parroco don Luigi Degasperi. Le pitture dei Santi ai lati degli altari di S. Giuseppe e di S. Elena sono del predazzano prof. Camillo Bernardi (1875-1938).

Quando si ebbe completata la chiesa, si pensò anche alla sistemazione delle adiacenze. Demolita, dopo molti contrasti, nel 1876 l'ultima casa "a Marin", si abbatté tutto il muro di cinta della "chiusura" verso la piazza, si tracciò la presente via Roma, lungo la quale era stata costruita nel 1871 la prima casa Dellagiacoma, in misura ridotta e a un sol piano; a sud della chiesa, nel

1878 si piantarono gli alberi del parco ora esistente.

Tutt'intorno alla chiesa era progettata una cancellata distante, circa 2 metri, con zoccolo di muro e ringhiera di ferro lavorato, su disegno dell'ing. Sandri, con alcuni cancelli di acces-

so. Invece, dietro il presbiterio si eresse provvisoriamente una siepe per cingere la "chiusura", e nel 1900 sorse la casa Dellagiacoma (Seco).

Verso Somnavilla si costruì un alto muro, che, partendo dall'an-

golo sud-est del municipio (poi Scuola Media), scendeva verso la chiesa e volgeva a sud lungo la presente via Gabrielli per recingere "l'orto delle monache". Nello spazio fra il presbiterio e la siepe della "chiusura" si teneva la fiera annuale del bestiame; e nel tratto fra la chiesa e il municipio si erigeva in carnevale il teatro per le recite all'aperto. La presente via Orsola Gabrielli fu aperta nel 1910, quando fu costruito l'Asilo Infantile.

### Demolizione della chiesa vecchia

**D**opo la costruzione della chiesa nuova, la vecchia restò chiusa e abbandonata. Era ormai un edificio cadente e inutilizzabile. Nel 1875 il Ministero del Commercio di Vienna concesse al Comune l'istituzione di una "Scuola artistico industriale", in sostituzione della "Scuola di scultura", che il Comune gestiva da molto tempo a sue spese per l'istruzione della manodopera locale. Si domandava che il Comune provvedesse a preparare i locali, con l'obbligo della pulizia, riscaldamento e illuminazione; il Ministero pensava agli insegnanti e alle altre spese. In un primo momento si pensò di dare una sede alla istituzione Scuola industriale innalzando di due piani il fabbricato delle scuole elementari; ma vi furono forti opposizioni perché si temeva per la stabilità dell'edificio. Sorse allora l'idea di usufruire allo scopo della vecchia chiesa, e si incaricò l'ing. Obrelli, dell'i.r. Ufficio edile di Trento, di studiare il progetto relativo. Questo ebbe l'approvazione unanime e si decise di passare all'esecuzione. Il nuovo fabbricato aveva lo stesso perimetro della chiesa, tranne un allargamento verso sud. Della vecchia costruzione furono usate molte parti dei muri perimetrali a nord e a ovest, le colonne, che furono spostate, i tufi dell'avvolto, e parte del materiale del coperto; la parte a sud invece



fu costruita ex-novo. Così si ottenne un fabbricato solenne e spazioso, destinato ad ospitare la Scuola industriale e gli uffici comunali, con ampi locali a pian terreno per uso da destinarsi.

Il lavoro fu eseguito da una cooperativa di muratori di Predazzo con a capo Francesco Morandini "Zalin", con una spesa di 15.500 fiorini. Nel settembre 1877 la fabbrica era finita, lasciando intatto il campanile, nel quale furono sistemate le ritirate.

Gli uffici comunali furono trasportati nel nuovo edificio e la prima seduta del Consiglio comunale fu tenuta il 7 settembre 1877. Ma quel bel palazzo fu subito preso di mira dal Governo austriaco per collocarvi una caserma. Già durante la guerra del 1866 il Comando militare aveva domandato al Comune i locali per collocare 20 soldati feriti o ammalati, ed era stato assegnato a questo scopo il piano terra della vecchia casa comunale "al Fansel" (ora casa Brigadoi). Un gruppo di soldati restò anche dopo la fine della guerra, tanto che quel vecchio edificio comprendeva: quattro aule scolastiche, una cucina popolare per fornire la polenta e la minestra d'orzo ai poveri del paese, e locali a pianterreno per i soldati; inoltre al pianterreno era sistemato il primo caseificio istituito in paese nel 1850, il quale dava il nome a tutto il caseggiato, che era chiamato comunemente "la malga". Nel 1880 il Ministro della Guerra domandò al Comune di cedere il palazzo appena costruito «per l'inquartieramento del militare che sarà prossimamente stanziato nel paese»; fu gioco forza accogliere la domanda e il militare occupò subito il palazzo. Il fabbricato si prestava egregiamente allo scopo, solo era necessario aumentare i servizi. L'ing. Obrelli fu incaricato di fare una perizia, con la quale fu rilevato che «il campanile presenta qualche pericolo, perché è aperta una crepa abbastanza visibile nel muro a settentrione e a sera, e perché le fondamenta sono poco profonde e il terreno poco solido. Del resto il Campanile manca ora del suo scopo, e fra il resto non è ben intonato



alla nuova fabbrica; e siccome i cessi devono essere aumentati di numero e l'area del campanile è la più adatta allo scopo, si consiglia senz'altro la demolizione dello stesso». Il progetto naturalmente fu accolto dal Comune e il campanile nel 1881 venne abbattuto. Così scomparve completamente un edificio che non vantava pregi artistici, ma era il centro delle memorie locali, e per molti secoli aveva servito alle necessità spirituali dei fedeli. L'arredamento della vecchia chiesa in parte fu trasportato nella nuova, e in parte fu venduto o andò disperso. Restano ancora: la pala dell'altare, di poco valore artistico, rappresentante i Santissimi Filippo e Giacomo; i due quadri appesi sopra le porte delle nuove sacrestie, rappresentanti uno san Giorgio, opera di Cristoforo Unterberger e l'altro l'Immacolata, opera di Bartolomeo Rasmò (1809-1847). Esistono inoltre quattro lampadari di argento ben lavorati del 1741, e quattro piccole statue che ornano l'altare. L'ostensorio di argento, che aveva le figure e il piede dora-

to, fu comperato dal Curato don Giovanni Luchi nel 1622 per la somma di 168 talleri.

La pala dell'altare della Cappella del Feudo, lavoro pregevole di Giovanni Felicetti di Moena, è ora nella Casa di riposo; l'altare stesso, con altri ricordi, era in mano della famiglia dei sacrestani Demartin, e fu ceduto ad altri acquirenti. Probabilmente provengono dalla chiesa vecchia gli altari laterali del-

la Madonna del Rosario e di san Antonio, ora esistenti nella chiesa di san Nicolò.

Dopo la cessione del nuovo palazzo comunale per uso di caserma, gli uffici comunali ritornarono nella sede antecedente. La caserma fu chiusa dopo la fine della prima guerra mondiale, l'edificio fu usato come sede delle Scuole elementari e poi di Avviamento al lavoro. Nel 1963 il palazzo fu rimesso a nuovo e destinato definitivamente a municipio.

*(segue nel prossimo numero)*

**Lucio Dellasega**



## Briciole di storia del Monte Mulat

### Testimonianze e vicende di un versante pericoloso

**L**e statistiche provinciali sui depositi e sacche d'acqua che ci sono sui nostri monti individuano quattro differenti categorie di pericolosità: il Monte Mulat rientra nella classe di quelle più pericolose. Questo lo avevano già capito i nostri antenati ed è per questo motivo che la parte che sovrasta la borgata è chiamata "Bosco Fontana".

Un'altra località dal nome significativo è "Aivòla": nel nostro dialetto antico, "Aiva" significava acqua: questo dice tutto. Ben due acquedotti sono situati sul Monte Mulat: uno a Poz, il cosiddetto "Fontanon", l'altro tra il maso Brigadoi ed il maso Togna, definito "dell'acqua benedetta", che fu inaugurato nel 1913.

Nell'archivio della Magnifica Comunità di Fiemme si trova uno scritto del 1750, che riporta testuali parole: «La Magnifica Comunità donava due fiorini a testa per carità a Giacomo Bosin ed a Valentino Della

Siega di Predazzo per essere restati morti li figlioli delli medesimi a est del Monte Mulat su la Viezena causa slavina da acqua».

Uno scritto dell'8 ottobre 1653, custodito nell'Archivio Storico del Comune di Predazzo registra che dal sentiero che sale al Bosco Fontana vicino a casa Scudaria e Maso Mauca Tinol, sentiero chiamato "Viaröl", scese una grassa "Boa" (lavina) distruggendo due stabili con fieno e attrezzi di campagna e uccidendo due armente e sette pecore e rovinando avolti. Nel medesimo archivio è custodita testimonianza di un altro fatto drammatico del 1757: a fine agosto, Giovanni Morandini e sua moglie e la figlia che avevano un maso sul lato sinistro dell'Avisio alle pendici del Monte Mulat in quel di Mezzavalle restarono sepolti con tutto il loro bestiame ed i loro averi. Il maso venne distrutto da un enorme lavina, che trascinò tutto nel vicino Avisio. I corpi del padre e della figlia furono trovati quattro giorni dopo nei pressi di Ziano, quello della moglie non fu più ritrovato.

**La pericolosità del versante angustia gli abitanti di Predazzo e diventa oggetto di un'istanza, presentata il 22 novembre 1874.**

Nel libro della Regola di Predazzo vi è una registrazione del 2 luglio 1783: «Viene preposto che per l'abuso di straggiare per il

Bosco di Fontane e tagliare radici si rende la Villa pericolosa da slavini. È disposto che alcuno non ardisca più di straggiare né tagliare detto bosco senza licenza sotto pena essere castigati senza remissioni».

Trascorre appena un anno da questa disposizione al successivo fatto luttuoso, del quale è tenuta traccia nel memoriale di Bortolo Guadagnini (Pesini): «Il 17 luglio 1784 venne a Predazzo e suo contorno un fierissimo temporale con dirotta pioggia che cagionò grandi danni alle case sotto il Bosco Fontana atterrando una lava di sesane prima uno stabio, soffocando ed uccidendo Giovanni Felicetti e sua moglie e due armente che erano nella stalla di detto stabile, poi 14 case assieme a stabi, volti e cantine».

La pericolosità del versante continua ad angustiare gli abitanti di Predazzo, fino a diventare oggetto di un'istanza, presentata il 22 novembre 1874: «All'odevol municipio di Predazzo, noi sottoscritti dimandiamo che sia sospeso il taglio del bosco sopra Brigadoi nella rapida montagna che non succeda diversi danni nelle case e nella campagna e per fino la vita e se il municipio non ne dà ascolto ricorreremo al Im.P.R. capitanato in Cavale-



se. Sappiamo che il bosco è del comune ma sappiamo anche dai nostri vecchi che questo bosco sono stato bandito per i grandi dani che è stata anticamente succhio dalle grande bove per fino nella stufa di Francesco Guadagnini e anche al nostro ricordo quella spaventosa lavina che fu sta pericolo di morte e tutti

questi danni sarà responsabile il comune per l'avvenire».

In calce le firme: Antonio Morandini de Brigadoi, Tommaso Gabrielli, Francesco Guadagnin Capelan, Giuliana Morandini, Giacomina Gabrielli Mazzola, Elisabetta Giacomelli, Antonio Gabrielli, Maria Brigadoi, Giovanni Morandini Benedet, Giacomo

Guadagnini, Caterina Brigadoi, Giovanni Guadagnini, Bortolo Felicetti, Simone Longo, Battista Felicetti, Martin Guadagnini, Simone Boninsegna, Giuseppe Guadagnini, Tommaso Boninsegna, Battista Guadagnini, Battista Felicetti, Bortolo Guadagnini.

## L'alluvione del 1966: il "miracolo" del Maso Brigadoi

Il Maso Brigadoi fu costruito verso il 1350-60, situato alle pendici del Monte Mulat. La Regola di Predazzo ogni anno doveva pagare l'investitura di un carantano alla Magnifica Comunità di Fiemme.

In una camera rivestita di legno antico vi era un disegno raffigurante il Sacro Cuore di Gesù con la data 1662. Vi era una fontana che, più che dai gestori del maso, veniva utilizzata soprattutto dai contadini di passaggio, provenienti da tutta la valle, dal momento che il maso si trovava ai fianchi di quella che allora era la via principale per Bellamonte. Il colmello della fontana, risalente al 1798, fu fatto con tubi di pino, i migliori contro l'umidità. Ai tempi dell'alluvione del 4 novembre 1966, nel Maso abitava Simone Morandini, classe 1903, insieme alla moglie Maria, del 1909. Il giorno 4 novembre salì al maso, con gran fatica ed apprensione, il genero Franco. Dappertutto scendeva acqua, assi e lavine: tutto faceva presagire il peggio. Tanto Simone quanto Maria tentavano di deviare le lavine un po' dappertutto: il pericolo maggiore era verso Bellamonte. Come testimonianza una fotografia riportata nel recente libro dei Fotoamatori «Quando la notte divenne un inferno», scritto ed assemblato dal presidente e giornalista Mario Felicetti, nei pressi del maso vi era un solco ed un rivo pauroso: con tutto quello che scende-



va, fu una fortuna o un miracolo che non successe l'irreparabile. Ad un certo punto, Franco vide la suocera Maria bloccata nella melma della lavina fin sotto le ginocchia. Riuscì a mettersela non senza fatica sulla schiena e si rifugiarono in cucina. Andò ad aiutare Simone, sempre in pericolo, e misero in sicurezza gli animali della stalla già invasa dai detriti. Nel mentre vide molti attrezzi di campagna ed una bicicletta sparire nella lavina. Tutto intorno vi era un rumore assordante: sembrava di essere all'inferno, faceva veramente paura. Simone rimase al maso quella notte, mentre Maria

si portò nella casa vecchia dei Macia a Pè de Pardàc, a recitare rosari. Guardando bene i prati, diceva Simone, si vedono bene le antiche ferite causate dalle lavine. Gravi furono i danni che interessarono la sottostante via Rizolai, con avvolti, stalle ed appartamenti allagati e rovinati. Vicino al maso vi è un capitello votivo costruito da Simone nel 1924: questa Madonna si trovava nell'ex Albergo Giardino, lasciata o dimenticata dai militari della Prima Guerra Mondiale. La provenienza rimane ignota. Dopo l'alluvione, Simone e la moglie Maria la rimisero a nuovo e sempre la ringraziarono.

**Ricerca a cura di Beppino Bosin (Mandolin-Susanna)  
Trascrizione Chantal Alaimo**

# Ricordi musicali di Predazzo

## la Banda Civica nel secondo Dopoguerra (nona puntata)

### Gli anni Cinquanta e Sessanta

Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale fino al 1953, la Banda di Predazzo, che non era stata sciolta durante il conflitto, riprendeva a pieno ritmo la sua attività con il presidente Francesco Dellagiacoma "Rossat" che, scomparso nel 1950, veniva sostituito da Giacomo Felicetti "Giochele Tina", titolare, con i fratelli, dell'omonimo e noto pastificio.

Nel decennio compreso tra gli anni Cinquanta e Sessanta, anche la Banda di Predazzo risentì della crisi generale che aveva colpito il mondo bandistico italiano e trentino, dovuta alla diffusione sempre più massiccia dei mass media. Radio, dischi e televisione modificavano il gusto musicale di strati sempre più ampi di popolazione, diffondendo nuove forme di spettacolo musicale, come il jazz, la canzone moderna ed il rock'n'roll. La Banda non fu in grado di adattarsi al nuovo costume, per altro impostosi repentinamente nel

volgere di pochi anni, e quindi i complessi bandistici vennero emarginati dal contesto sociale e culturale, riducendosi ad impersonare un modello musicale tipicamente ottocentesco non più rispondente alle moderne esigenze.

L'avvicinarsi dei direttivi all'interno della Banda di Predazzo fra il 1953 ed il 1967 e lo scioglimento della stessa avvenuto nell'autunno 1956, quando era presidente Attilio Dellantonio "Vespa", furono il sintomo di tale disagio. La borgata rimase per due anni (1957 e 1958) senza il suo complesso bandistico, sinché nel 1959, per iniziativa del dottor Giuseppe Giacomelli "Canefia", si formò un comitato per la ricostituzione, risolta con un nuovo direttivo presieduto da Romano Dellagiacoma "Rossat", figlio del già

presidente Francesco, in carica sino al 1963, poi sostituito da Franco Giacomelli "Cino Sfruzat" nel 1963.

La primavera del 1964 fu segnata da una serie di dissidi sorti all'interno del complesso, apparentemente motivati dall'avversione di alcuni bandisti verso il gruppo delle vivandiere vestito con i colori di Predazzo e ideato nel 1962 dal vicepresidente Giuseppe Defrancesco "Martinol", e

da controversie relative alla modifica dello Statuto. Tale situazione provocò l'abbandono di diversi strumentisti. Lo scioglimento fu evitato dall'azione di un comitato che individuò un nuovo direttivo, alla cui presidenza fu eletto

Giuseppe Defrancesco, bandista dal 1935 e già presidente fra il 1953 e il 1955.

**La borgata rimase per due anni senza il suo complesso bandistico, sinché nel 1959 si formò un comitato per la ricostituzione.**

### I maestri

Tra il 1945 e il 1949 alla direzione della Banda di Predazzo si alternarono otto maestri. Nel 1946 Filippo Morandini "Castelo" lasciava la guida del complesso ad Everardo Gabrielli, sostituito nel 1947 dal trombonista pugliese Michele Rosario Brogna (Corsano-Lecce 1883), che però morì nel marzo del 1948 a causa di un incidente stradale avvenuto in località Piera di Tesero. Nei mesi successivi la Banda fu diretta da Everardo Gabrielli, Fiorenzo Deflorian (Tesero 1921-1990) figlio di Erminio, Franzi, Soave, Salzano, Stella. Nel gennaio del 1949 giunse a Predazzo il maestro Alessandro Silvestri.

**Alessandro Silvestri** di Valgattara di Marano Valpolicella-Vero-

na (1887-1966).

Conseguì il diploma di licenza e magistero in composizione ed istrumentazione per Banda al Liceo Musicale di Verona e fu maestro dei corpi bandistici di Illasi, Bardolino, Negrar, Rovereto e Predazzo (da gennaio a novembre 1949). Svolse attività di organista nel duomo di Bolzano (nel 1911-12) ed in varie parrocchie della Valpolicella fino al 1964.

Dal 1950 al 1967 la Banda fu diretta da tre maestri predazzani: Filippo Morandini, Nicolino Gabrielli e Loris Vincenzi.

**Loris Vincenzi** (Camposanto sul Panaro - Modena) Ha frequentato il Liceo Musicale

di Modena, nella classe di tromba. Arruolatosi nella Reale Guardia di Finanza nel 1932, giunse a Predazzo nel 1934 ove venne nominato capo fanfara e poi direttore dal 1943 sino all'armistizio e quindi prima tromba. Collaborò inoltre con le Bande di Gardolo, Cavalese, Tesero, Moena (per dieci anni) e Predazzo dal 1947 al 1966, anno in cui divenne direttore. Sono memorabili le sue esecuzioni, come solista di tromba, dei brani: Perle di cristallo (polka francese), Cavatina di Rosina (da "Il barbiere di Siviglia") oltre a numerosi brani operistici.

**Filippo Morandini "Castelo"** Le prime nozioni musicali gli fu-



rono impartite nel 1920 dal maestro Attilio Gabrielli di Predazzo, allora direttore della Banda dell'Istituto Artigianelli di Trento dove egli era ospite come orfano di guerra. Morandini fece parte della Banda degli Artigianelli fino al 1928, anno nel quale tornò a Predazzo diventando clarinettista della Banda Civica. Dal 1938 al 1942 insegnò musica nella scuola allievi della Banda. Diplomatosi nel giugno 1942 al Conservatorio di Bolzano in Strumentazione per Banda (primo trentino diplomato in questa disciplina) ed in Musica Corale iniziò l'attività di direttore della Banda Civica, che mantenne dal 1943 al 1946 e successivamente dal 1950 al 1953. Il suo curriculum si completava con la direzione, per vent'anni, della Banda Comunale di Moena, della Cittadina di Cavalese e con la professione di docente di educazione musicale nelle scuole medie di Predazzo, Cavalese, Moena, Vigo di Fassa e Verona dal 1950 al 1977. Fra le sue composizioni è da ricordare in particolare l'inno "Sportivi Fiemmesi" per Coro e Banda.

### Nicolino Gabrielli "Brocheton"

Figlio del maestro Everardo Gabrielli, ha frequentato il corso di Musica Sacra presso il Conser-



1951 – La Banda indossa per la prima volta i giubbotti blu. Al centro il presidente Giacomo Felicetti "Giochele Tina", alla sua sinistra il maestro Filippo Morandini "Castèlo" e alla sua destra Medoro Valentini factotum della Banda.

vatorio di Bolzano con il prof. Esposito e Mons. Eccher e si è diplomato in Strumentazione per Banda al Conservatorio di Verona con il maestro Spezzaferri. Già flautista e poi vicemaestro ed istruttore della Banda Civica di Predazzo, fu direttore della stessa dal 1953 al 1966, anno in cui assunse la direzione della Banda di Moena fino al 1974. Successivamente fu direttore della Banda di Fiera di Primiero. Il maestro Nicolino Gabrielli ha svolto anche un'intensa attività didattica presso i Corsi Diocesa-

ni di Musica Sacra a Moena e Cavalese, nei corsi dell'Università della Terza Età a Pozza di Fassa, Cavalese e Predazzo e come insegnante di educazione musicale nelle scuole medie di Canazei, Pozza di Fassa, Moena e Predazzo. In omaggio al suo paese ed alla sua valle, il Gabrielli titolava diverse composizioni tra cui: "La Pardaciana", l'inno "Te salude val de Fiem" e la marcia "Latemar".

**Fiorenzo Brigadoi**



1962 – In prima fila da destra in piedi il maestro Nicolino Gabrielli "Brocheton", il vice presidente Giuseppe Defrancesco "Bepi Martinol", il presidente Romano Dellagiacomina "Rossat". Fra le vivandiere: Attilio Gaudagnini "Tilio Pasticer" festeggiato con medaglia d'oro per 50 anni in Banda, il presidente onorario dott. Giuseppe Giacomelli "Bepi Canefia" Giuseppe Boninsegna "Bepi Volpin", Giulio Dellantonio "Manzera" e Ugo Segat, membri del Direttivo.



